

YIN NEWS

mensile di informazione & cultura olistica



Cristina Pietrobelli

N° 4 – 5 Aprile Maggio 20115

La nostra redazione



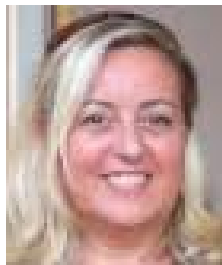
Jolanda Pietrobelli

Giornalista pubblicista dal 1974, proviene dalla Scuola di Giornalismo di Urbino conclusa con una tesi su Picasso. È autrice di numerose monografie sull'arte contemporanea. Ha diretto per quindici anni la collana della galleria pisana il Prato dei Miracoli. Con lo studio delle Grandi Religioni e aprendosi alle varie tecniche di consapevolezza e sviluppo interiore, porta avanti la pratica di antiche tradizioni giapponesi come il Reiki con il quale ha iniziato a sondare il campo delle energie sottili, approfondendo molti maestri. Ha acquisito il master di Reiki metodo Usui negli anni 90, conseguendo il Livello <Teacher>. Ha ricevuto l'attivazione al livello master nel metodo <Tiger Reiki> e l'attivazione al livello master nel metodo <chi-ball-orb of life>. Si occupa di Discipline Olistiche ed i suoi interessi sono maturati nel campo delle Energie. Ha fondato la Casa editrice CristinAPietrobelli.



Claudio Bargellini

Scrittore, Biologo e Tecnico Erborista, naturopata, è presidente ANTEL (Associazione Nazionale Tecnici Erboristi Laureati) e ABEI (Associazione Bioenergetica Italiana). È direttore della Scuola Superiore di Naturopatia con sede a Cascina (Pisa) È ricercatore scientifico e membro del Tavolo di Naturopatia in Regione Toscana, ricercatore Centro Studi ABEI s.a.s, membro direttivo settore DBN Conf-artigianato, consulente scientifico S.I.S.T.E, consulente scientifico AGRI-SAN srl, Master di Reiki, tiene conferenze e scrive su riviste di settore. Parte della sua vita oscillante continuamente tra scienza e parascienza, l'ha trascorsa viaggiando per il mondo, tra Africa, India, America, Europa, sempre alla ricerca di tecniche terapeutiche varie e di tradizioni antiche, mettendo sempre avanti un sano scetticismo e una personale sperimentazione. L'incontro con un grande Maestro francese, protrattosi per oltre venti anni, ha segnato in modo sostanziale la sua vita. Alcune tappe indicative: Reiki Master, Teacher Reiki, Master Karuna, Master Radiestesia, Naturopata, Erborista, Master CFQ, Operatore Theta Healing, Utopista.



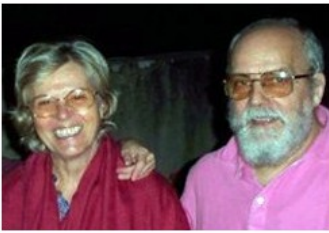
Silvia Cozzolino

Vice Presidente ABEI, è naturopata, Reiki Master, svolge la sua attività di creativa, prevalentemente in Italia. Cura la Scuola Superiore di Naturopatia negli aspetti di immagine; esperta nel campo della fisiognomica, si occupa di grafica pubblicitaria, è ricercatrice olistica. Tiene corsi sulla cromoarmonia. È tra i massimi esperti di riflessologia, in Italia.



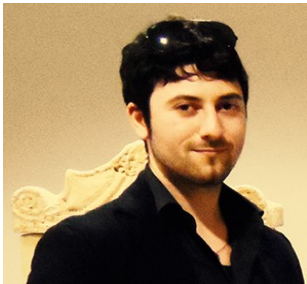
Elisa Benvenuti

Psicologa, fondatrice e presidente dell'associazione Aurora che ha come scopo la promozione del benessere psicologico dell'individuo e della comunità. Iscritta alla Scuola di specializzazione in Psicoterapia dell'Istituto Gestalt Firenze (IGF)



Franca Ballotti e Roberto Aiello

Sono operatori delle Dicipline del Benessere Naturale, Cranio Sacral Balancing, e Naturopatia. Sono Maestri di Reiki. Sono specializzati in tecniche di meditazione, respirazione e rilassamento, Fiori di Bach, Channeling, Thanatologia e Theta Healing. Franca : La vita per me ha significato solo se vissuta con intensità e profondità. Già dall'infanzia trascorsa in uno dei più bei castelli della Montagnola Senese è stato tracciato il mio cammino all'insegna del mistero e della ricerca. Roberto : Viaggiando in diversi continenti, ho incontrato culture interessanti e delle bellissime persone, maestri che guidano il nostro cammino, e fra di loro Osho che mi ha invitato a seguire la strada del cuore e della meditazione, in modo da liberarmi delle abitudini e ritrovare la mia vera essenza nella forza del silenzio.



David Berti

Dottore in Mediazione Linguistica Applicata, scrittore, tiene conferenze e seminari su argomenti su comunicazione, percezione e spiritualità. Ricercatore nel campo del benessere, delle energie sottili, dell'alimentazione e della parascienza, è Reiki Master e radiestesista, specialista nel campo delle tecnologie e dell'informatica.

Amante della musica, ingegnere del suono, compositore e arrangiatore, ha ideato e coordinato la produzione di vari album, curandone musica e immagine. In qualità di designer realizza opere che espone a mostre ed eventi.



Gianni Tucci

Dopo aver iniziato la sua formazione nelle arti marziali nel 1959 col Judo, nel quale ha conseguito il grado di I Dan, il M° Tucci ha iniziato lo studio del Karate Shotokan sotto la direzione del M° Naotoshi Goto, proseguendo successivamente sotto l'egida dei migliori Maestri in Italia e all'estero; fra di essi possiamo citare Hiroshi Shirai, Tetsuji Murakami, Plée, Masaru Miura e Roland Habersetzer. Oltre al Karate Shotokan, ha praticato altri stili di Karate a contatto pieno e non, oltre a stili meno noti come il Nanbudo Sankukai con il M° Yoshinao Nanbu e il M° Sergio Mor Stabilini; ha poi studiato alcune basi di Karate Shotokai, Ashiara, Shito Ryu e Koshiki Ryu, non disdegnando di interessarsi all'approccio al karate seguito da altre scuole, come lo Uechi Ryu e lo Shidokan, e riuscendo anche a studiare il lavoro di alcune scuole antiche di Okinawa. A parte il suo studio del Karate, ha praticato anche il Kung Fu Nan Quan con il M° Weng Jan, il Tai ji Quan e il Qi Gong (discipline nelle quali vanta un'esperienza di oltre vent'anni), e il Ju Jitsu, per il quale è Istruttore Tecnico W.J.J.F. - W.J.J.K.O.. È inoltre istruttore di Kali Arnis Escrima (I.S.A.M.), istruttore di Pesistica e Cultura fisica (F.I.P.C.F.), Warm-up Dance (U.I.S.P.) e ginnastica metodo Pilates. Dirige, oltre al Kosmos Club, anche l'attività dell'Associazione Reikija Toscani metodo Usui (A.R.T.U.), da lui fondata nel 2000, ed è stato dichiarato ufficialmente Maestro Emerito presso la F.I.J.L.K.A.M.; attualmente ha il grado di VI Dan presso la stessa F.I.J.L.K.A.M. e il C.S.E.N. (Comitato Sportivo Educativo Nazionale). Apprezzato scrittore, ha pubblicato per la Sperling & Kupfer e per le Edizioni Mediterranee i volumi: *Karate Katas Shotokan* (1977), *Tambo Karate* (1982), *Tai Chi Chuan* (1986), *Ninja 1° e Ninja 2°* (1990), *Shiwari-Tecniche di rottura* (1996), *Combattimento col coltello* (2005), *Key Stick Combat* (2008) e, assieme a Luciano Amedei, *Reiki-un percorso tra scienza, realtà e leggenda* (2010). Ha ricevuto nel 1983, la nomina ad Accademico dello Sport. Lungo il corso della sua carriera marziale, ha avuto modo di tenere numerose conferenze sugli argomenti studiati, spaziando dalle arti marziali alle tecniche di longevità e riequilibrio energetico, dagli anni '70 ai tempi più recenti. Attualmente sta svolgendo ricerche teorico/pratiche sulle cosiddette "energie sottili" o "vibrazionali" e sul campo energetico umano, insieme ai suoi allievi dei corsi di Tai ji Quan e Qi gong.



Daniel Asar

Da tempo si occupa di arte, le sue creazioni spaziano dalla pittura alla scultura, dalla fotografia, alla poesia e alla scrittura.

E' fautore del metamorfismo artistico e presidente dell'Associazione culturale "Lumina et Imagines" tiene contatti culturali ed artistici anche in ambito europeo.

E' apprezzato autore di saggi, le sue ultime ultime pubblicazioni:< I pilastri del cielo- Il grande popolo dei piccoli esseri – Astrazioni, metamorfosi,immagini- La fossa dei serpenti>

In copertina: Veganzetta

Comitato di Redazione:

Roberto Aiello
Daniel Asar
Franca Ballotti
Claudio Bargellini
Elisa Benvenuti
David Berti
Silvia Cozzolino
Jolanda Pietrobelli
Gianni Tucci

Collaborazioni

Chiunque è libero di collaborare con testi, foto e quanto altro, fornendo il materiale alla redazione, al seguente indirizzo di posta elettronica: libreria.pietrobelli@libero.it purché sia in sintonia con la linea del giornale. È chiaro che gli autori sono responsabili dei propri scritti

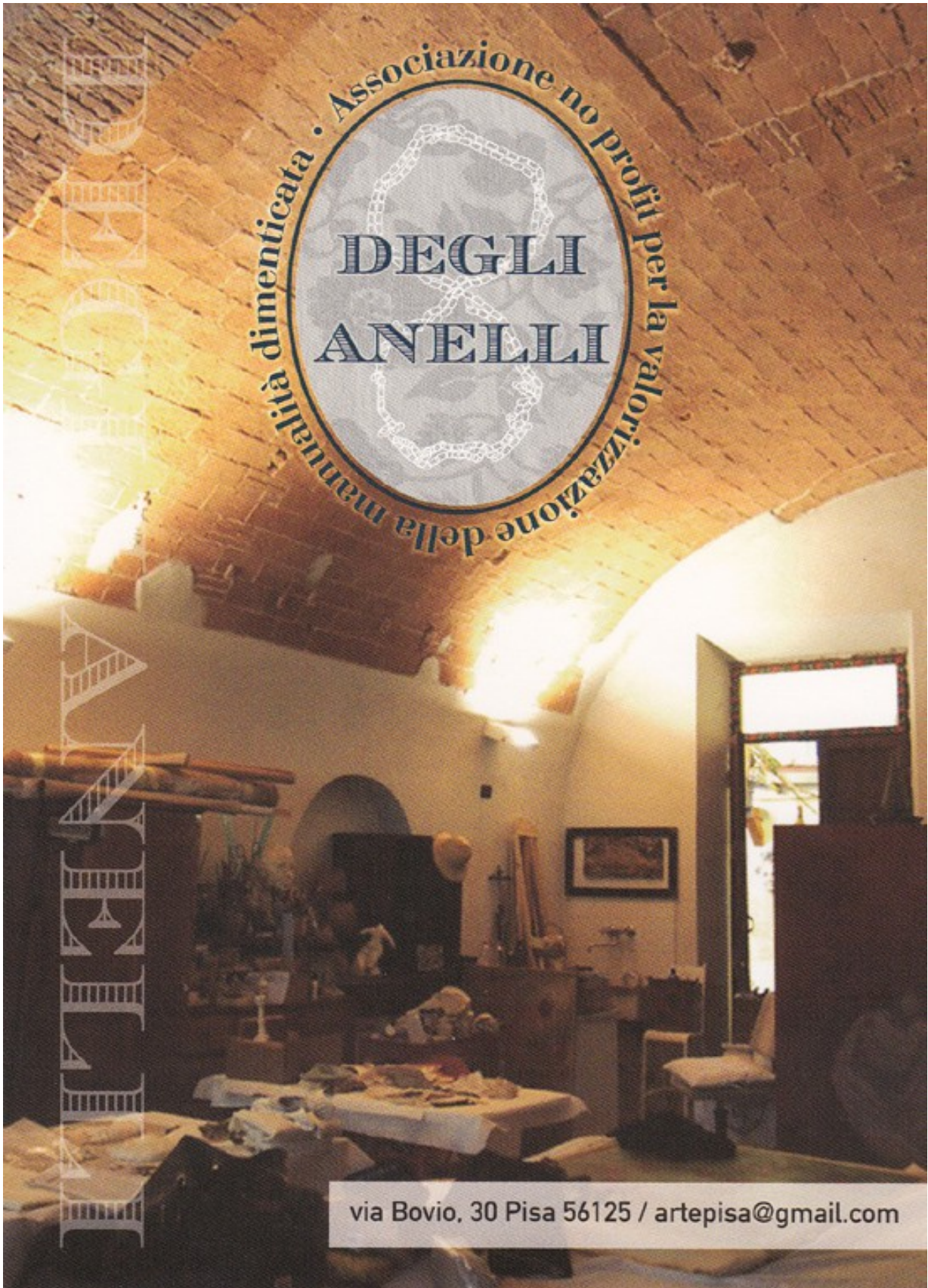
YIN NEWS mensile di informazione & cultura olistica. **Quarto anno**

N°4/5 Aprile – Maggio 2015 è scaricabile in pdf gratuitamente dal sito www.librieriacristinapietrobelli.it



Sommario

Cosa sono i chakra		14
L'importanza delle campane	A. Viero	17
La parapsicologia	J. Pietrobelli	19
La Matrix Divina	Brahama Kumaris	21
Neurospiritualità verso una nuova scienza	Marco B. Kumaris	23
Meditazione cura -cancro		25
Mont -Saint- Michel	F. Cardini	27
Donne illuminate nel racconto di Osho		30
Il Jin Shin Jyutsu		35
Programma Associazione Il Nespolo		37
Sublimare la sessualità		42
Massaggio Tantra		45
Proposte per un manifesto antispecista	Veganzetta	49
MCDonald's: puoi immaginarlo vegano?		51
La tisana antinfluenzale istantanea		54
Medico cura te stesso		56
Addio alle sigarette		58
La scelta del controllo	G. Deleuze	60
10 straordinarie lezioni di vita	D. Marabini	65
Guardare più in alto e più lontano	N. Bobbio	69
Randagi e reietti	A. Carcione	70
Il capitano Samantha Cristoforetti prima donna nello spazio		74



via Bovio, 30 Pisa 56125 / artepisa@gmail.com

La nostra MISSION "dare di più"

Perché TU meriti di PIÙ



Programmi di formazione
FORMAZIONE PROFESSIONALE
18 hne settimana ad anno accademico

CORSI MONOTEMATICI

L'associazione ABEI organizza corsi monodisciplinari nelle sedi di Pisa-Siena
ANCHE ON-LINE!

E su richiesta per altre organizzazioni, enti, scuole e/o associazioni.

COUNSELLING

L'iscrizione al IV° anno di Counseling può essere accessibile anche dimostrando un percorso didattico precedente.
Ideale per chi lavora!

PER CONCILIARE STUDIO, LAVORO E IMPEGNI PUOI SCEGLIERE DI SEGUIRE IN AULA O IN FAD

POSSIBILITÀ DI FINANZIAMENTO E RATEIZZAZIONI

Accesso a formazione a costo 0 tramite FESF/ILVA

ABEI Scuola Superiore di Naturopatia
La salute è il Tuo futuro!
ad indirizzo Erboristico e Bioenergetico
Corso triennale più eventuale quarto anno di specializzazione in counseling naturopatico



Organismo di formazione riconosciuto dalla Regione Toscana P16618

La Scuola Superiore di Naturopatia ABEI è nata dall'esigenza, ormai profondamente sentita, di creare degli operatori esperti in tecniche per la prevenzione delle malattie e per l'educazione alla salute; inoltre i nostri indirizzi bioenergetico ed erboristico, prevedono l'insegnamento di quelle tecniche che ridonano il riequilibrio sia psicofisico che emozionale all'individuo.
La nostra scuola è inserita nella realtà sociale ed i nostri naturopati hanno la possibilità di entrare nel mondo del lavoro, sia come liberi professionisti che come collaboratori in varie strutture.
Il percorso che abbiamo tracciato ha subito negli anni alcune modifiche, ma tutte indirizzate al miglioramento delle qualità professionali dei nostri naturopati.

I corsi si suddividono in due parti ben equilibrate:
1) formazione teorica/pratica
2) esperienziali e di crescita individuale
Il principio sul quale si basa tutta la formazione è: se vuoi portare equilibrio e benessere agli altri devi prima portare equilibrio e benessere in te stesso.
I Corsi si suddividono in 3 anni con un quarto anno di Specializzazione in Counseling e corsi periodici di perfezionamento.

www.abei.it

Sede Naz. le Via g. Pascoli, 67 – 56021 Cascina PISA TEL. 050-702631 393-4099841
Sede secondaria Siena C/O . AKIS tel referente 335-8189851 347332492





KOSMOS CLUB/ REIKI ARTU

Arti Marziali – Discipline olistiche – Danza – Body Building – Ginnastica – Calcetto

Gianni Tucci Maestro di Arti Marziali – Reiki Master

Via Puccini 9/A Ghezzano (Pisa)

www.kosmosclub.it

www.letrefoglie.it

www.reikiartu.it

gianni.tucci@kosmosclub.it

tel.050.877097 – mobile 347.1672829



Marilena G. Bailesteanu

Master e Counsellor in Naturopatia
Specialista in Scienze e Tecniche Naturopatiche

Contatti

Tel. 338.9637601

info@empatiaconlanatura.it

www.empatiaconlanatura.it/

Servizi

- MISURAZIONE CHAKRA (Strumento: BIOTENSOR); RIMEDI NATURALI I FIORI DI BACH; MISURAZIONE DELLA STRUTTURA CORPOREA (Bioimpedenziometro) "Body Analyzer"; INTOLLERANZE ALIMENTARI; GSR MEASURING INSTRUMENT

Informazioni Utili

- GINNASTICA DEI MUSCOLI FACCIALI Insegnamenti mirati per chi e' interessato alla bellezza del proprio viso. Insegnamenti di esercizi quotidiani da fare, di massaggi e tecniche che tonificano il viso e il collo. Consigli e spiegazioni per la preparazione di maschere naturali che donano al viso il naturale splendore e la massima freschezza.
- PERCORSI ALIMENTARI PERSONALIZZATI - I cibi da prediligere quando si tratta di varie patologie: Colesterolo alto, valori alti dei Trigliceridi, Pressione arteriosa alta, Diabete tipo II, Obesità, Stitichezza, Diarrea, ecc. Quando si tratta di attività sportive dove e' necessaria un'alimentazione che assicura il bisogno energetico e vitale aumentando di conseguenza le potenzialità. Percorsi sani da seguire quando le persone scelgono particolare tipi di alimentazione: vegetariana, vegana, crudista, ecc., per assicurare al organismo tutti i principi nutritivi, sali minerali e vitamine indispensabili per la salute.



Farmacia Gazzini

in collaborazione con la Dott.ssa Elisa Benvenuti



SPORTELLO D'ASCOLTO GRATUITO

Per coloro che necessitano di una consulenza, di essere ascoltati o di supporto per affrontare una fase problematica della loro vita.

il **SABATO MATTINA** su appuntamento
per **TRE INCONTRI** da 30 minuti ciascuno

Presso
FARMACIA GAZZINI
via Luigi Bianchi 55, Pisa

Per gli appuntamenti contattare la **Dott.ssa Elisa Benvenuti**
cel. 328.48 88 570 - mail: benvenuti.ely@gmail.com



Per ulteriori informazioni visitare il sito dell'Associazione Aurora:
<http://associazioneaurora.jimdo.com/sportello-d-ascolto/>

UNITI PER GLI ANIMALI

Essere Animali e Nemesi
Animale si uniscono:
più forza ai nostri progetti



Associazione Aurora

Con le Dott.sse Elisa Benvenuti e Sandra Barberini, psicologhe
presenta

Gruppi sul benessere

Piccole esperienze di rilassamento o meditazioni sul respiro
per staccare la spina dalle tensioni di ogni giorno,
fantasie guidate che consentono di utilizzare l'immaginazione
e acquisire una maggiore consapevolezza di se stessi.

Ogni **PRIMO MERCOLEDI'** del mese

Al **MIXART**, via Bovio 11, Pisa

Da Febbraio a Giugno 2015

Ogni **primo mercoledì** del mese

Dalle 18.00 alle 20.00

Contributo: € 5,00

Per informazioni: info.aurora.associazione@gmail.com
oppure 328.4888570

Sito: associazioneaurora.jimdo.com

Facebook: www.facebook.com/auroraassociazione

Associazione Aurora

Con le Dott.sse Elisa Benvenuti e Sandra Barberini, psicologhe
Presenta

Laboratori di psicologia sulla corporeità

Nella dinamica del movimento, attraverso il rilassamento, l'attenzione,
il suono e la danza ascolteremo il corpo, in un dialogo continuo con
le emozioni per scoprire una nuova visione della nostra
corporeità e interiorità.

Ogni **ULTIMO MERCOLEDI'** del mese

Al **MIXART**, via Bovio 11, Pisa

Da Febbraio a Giugno 2015

L'**ultimo mercoledì** del mese

Dalle 17.00 alle 19.00

Contributo: € 5,00

Per informazioni: info.aurora.associazione@gmail.com
oppure 328.4888570

Sito: associazioneaurora.jimdo.com

Facebook: www.facebook.com/auroraassociazione

Il loro buon funzionamento è legato alla nostra salute
fisica/spirituale

COSA SONO I CHAKRA

I vortici di energia presenti in punti specifici del nostro corpo

Nel manuale di Mikao Usui non vi è alcun accenno ai chakra, chi ha introdotto il Reiki nel Mondo Occidentale, Takata, alla quale va tutta la nostra riconoscenza e gratitudine, nella sua rivisitazione del metodo, ha ritenuto opportuno introdurre la conoscenza dei chakra.

Cosa sono dunque questi chakra?

Sono vortici di energia presenti in punti specifici del nostro corpo, se ne contano circa 88.000, ma nell'uso comune della conoscenza sono sette quelli di riferimento (lungo la colonna vertebrale) disposti nell'ordine che la mappa qui inserita ci fa leggere. I chakra sono importanti perché il loro funzionamento, la loro armonia, il loro stato, proteggono la salute fisica dell'essere umano. Il loro buon funzionamento è legato alla nostra salute fisica/spirituale.



(Laura Cominetti) *La parola chakra deriva dal sanscrito e significa ruota. Per chi è in grado di vederli attraverso la chiaroveggenza si presentano come centri energetici circolari che ruotano in senso orario a velocità, grandezza ed attività variabili a seconda dei soggetti. Più lento è il movimento dei Chakras e più densa è la massa dell'uomo e quindi meno spirituale è la persona, al contrario, più rapido è il movimento dei Chakras meno densa è la massa e quindi più spirituale è la persona. I Chakras sono situati nella sfera più sottile del corpo, il corpo eterico e sono collegati con un canale energetico che scorre parallelamente alla colonna vertebrale. Sono ritenuti simili ad un fiore di loro con il gambo radicato nel midollo spinale ed il fiore che sboccia sulla superficie esterna. I Chakras sono in grado di assorbire il prana, cioè la forza vitale contenuta nell'atmosfera. Questa penetra disponendosi perpendicolarmente ad essi, e si diparte ad angolo retto lungo la superficie suddividendosi in raggi, come se il centro fosse appunto, il mozzo di una ruota e la corrente di energia pranica i suoi raggi. L'energia pranica scomposta, viene quindi distribuita attraverso i nadis al sistema nervoso, alle ghiandole endocrine ed al sangue. Vi sono sette Chakras principali, ognuno collegato ad organi, ghiandole ed aree precise del corpo e numerosi Chakras minori la cui energia oscilla più lentamente ed è meno raffinata. Ogni Chakra pur comprendendo l'intero spettro cromatico ha un colore dominante, partendo dal centro basale e risalendo a quello coronale i colori dominanti sono il rosso, l'arancione, il giallo, il verde, il blu, l'indaco ed il viola. Al di sopra del centro coronale sono localizzati tre Chakras superiori dei quali poco è noto.*

- *Chakra: Muladhara o Chakra della radice, è simboleggiato da un fiore di loto a quattro petali, per la suddivisione dell'energia pranica in quattro raggi ed emana raggi dal colore rosso vivo. È collocato all'altezza del coccige, tra l'orifizio anale e gli organi genitali, là dove risiede la Kundalini. Il Chakra basale è correlato a tutta la parte inferiore del corpo, dai piedi al basso addome, riflette la sua azione sulla spina dorsale, i reni e le ghiandole surrenali favorendo la produzione di adrenalina. Il Chakra basale è la sede della voglia di vivere, della lotta per la sopravvivenza, dell'energia vitale. Ancora l'uomo al mondo materiale e crea un forte legame con la terra. Il sano funzionamento di questo Chakra rende la persona dinamica, attiva, pronta ad affrontare la vita e le sue difficoltà ed a vivere pienamente le relazioni sessuali. Se il primo Chakra non riceve il giusto apporto di energia, la persona manca di vitalità, si sente stanca ed annoiata dalla vita ed affronta negativamente la propria sessualità*
- *Chakra: Svadsthana o Chakra sacro. Si trova in un'area situata tra la milza e gli organi sessuali. È simboleggiato da un fiore di loto a sei petali, per il motivo sopra detto. Questo centro non si attiva fino alla pubertà, è correlato con l'energia sessuale ed influenza gli organi e le ghiandole della riproduzione. L'energia sessuale è la forza più potente dopo quella vitale, emanata dal centro basale. È il Chakra delle sensazioni e della sensualità ma anche delle emozioni della paura e dell'angoscia. Questo Chakra emana un raggio arancione.*
- *Chakra: Manipura o Chakra del plesso solare. È simboleggiato da un fiore dai dieci petali, emanante un raggio giallo. È localizzato al di sopra dell'ombelico fra la XII^a vertebra toracica e la I^a lombare, il punto in cui viene concentrata ed emessa l'energia, la forza, è il centro del potere personale, della fiducia in sé stessi. A livello fisico il centro agisce soprattutto nei processi digestivi ed è associato alla ghiandola pancreatica.*
- *Chakra: Anahata o Chakra del cuore, del suono non battuto. È situato tra le spalle all'altezza della IV^a -V^a vertebra toracica, ma si riflette su tutta la regione toracica. Il suo simbolo è un fiore di loto a dodici petali, emanante un raggio verde. È il centro che permette di aprire il cuore all'amore, alla bellezza, alla comprensione, all'amore puro. Se abbiamo difficoltà a stare nel cuore vuol dire che il quarto Chakra è bloccato. Fisicamente è associato al cuore, ai polmoni ed alla ghiandola timica.*
- *Chakra: Vishudda o Chakra della gola. È simboleggiato da un fiore di loto con sedici petali di colore blu, situato a livello laringeo è in relazione con l'area della gola e del collo, influenza le ghiandole tiroidee e paratiroide. Favorisce la comunicazione, l'espressione dell'amore. Quanto più il centro è aperto tanto maggiore è la capacità di un soggetto di donare amore spirituale.*
- *Chakra: Ajna o Chakra del terzo occhio. È rappresentato da un fiore di loto con 96 petali, emana raggi dal colore indaco ed è situato tra le sopracciglia. È il Chakra che permette di osservare il mondo nella sua essenza, favorisce la chiaroveggenza e lo sviluppo di qualità e sentimenti elevati. Fisicamente è correlato agli organi sensoriali ed alla ghiandola pituitaria.*
- *Chakra: Saharara Chakra/corona. È simboleggiato da un fiore dai novecentosettantadue petali. Si trova sulla testa in prossimità della fontanella, quando è attivo è il più brillante dei Chakra poiché sembra possedere tutti i colori dello spettro, normalmente irradia il colore viola ed è fisicamente associato all'epifisi. Saharara consente di ottenere la più elevata conoscenza e consapevolezza, è il Chakra dell'illuminazione. Dalla rappresentazione di questo Chakra come simbolo di sapere e saggezza si è poi diffusa la consuetudine presso i detentori del potere di indossare la corona.*

Riguardo ai tre Chakra superiori, attraverso la meditazione e la chiaroveggenza si è saputo che il

primo centro energetico è localizzato sopra la testa ed essendo all'esterno del corpo non ha correlazioni fisiche o corrispondenze endocrine. È posto in relazione con il colore magenta ed ha una certa importanza nella terapia con l'Aura Soma. Il secondo irradia la luce bianca e pura della coscienza divina, il terzo, di colore nero, rappresenta il centro sacro che comprende tutto.

Nota. Esistono altri chakra, si parla di 88.000 presenti nel corpo fisico, importanti 40 e 7 sono quelli storici, definiti **il ponte dell'arcobaleno**: come la terra si unisce al cielo attraverso i colori, così i chakra collegano la nostra materialità al nostro spirituale. Altri importanti sono localizzati nelle mani, nelle dita, nella pianta dei piedi che possono trasmettere Reiki e collegarci alla terra. Dietro la corona si trova **il punto transpersonale**, rappresenta la divinità interiore. Sotto i piedi, il chakra della terra ci connette ad essa e all'energia che ci fornisce.

Una linea energetica si attiva dal punto transpersonale al chakra della terra, chiamata hara. Questa linea è importante nel 2° e 3° livello Reiki. Alla base del cranio si trova il corpo causale, un piccolo centro rosso e oro.

Tra la gola e il cuore si trova il centro del timo, importante per il sistema immunitario. Un altro ancora al livello del diaframma, elimina le tossine e i sentimenti negativi. L'ultimo centro è l'hara, è posto tre dita sotto l'ombelico, chiamato dai cinesi "tan-tien": è il luogo della volontà che vive nel corpo fisico.

Il rito della benedizione dona loro una proprietà molto simile a quella di altre ritualità, negano pensieri cattivi, lasciando al loro posto pace e armonia

L'IMPORTANZA DELLE CAMPANE

Suonare una campana con tocchi differenziati produce certamente un livello di vibrazionalità diversa



di
Aristide Viero

Molti anni fa mi domandavo a cosa servissero le campane poste in ogni chiesa,. Pensavo al loro suono virtuoso e squillante che si sente da molto lontano. Ritenevo che fossero degli strumenti musicali capaci di avvertire una popolazione di avvenimenti importanti, come in caso di guerra, un attacco alla città, un incendio, avvertimento per la partecipazione a un'assemblea, o altro evento simile.

Praticando la radiestesia mi sono accorto del loro ruolo importante ben distinto nel piano della chiesa e della sua ritualità. Pratica che dai più oggi non sia compresa.

Una delle tesi moderne dice che esse squillavano per riunire i fedeli per l'ora dei servizi e delle sermone religiose o per scandire l'ora a chi lavorava in campagna. Non vi è alcun dubbio che nel medioevo, in mancanza di orologi, telefonia fissa, cellulari, telefax ecc., siano servite per tali

esigenze.

Ma la scienza della campanologia è ben diversa. Nei secoli, oltre a raffinati costruttori di campane, vi era una vera e propria scuola che insegnava a formare <campanari>, veri specialisti e suonatori di questi strumenti, che erano in grado di eseguire virtuosismi perfetti di un <Triplé- bob- maior> o di un <Gran-sire-bobcator>. Lo scopo era quello di inviare a distanza degli effetti correlati con correnti vibratorie mediante <forme musicali> ripetendole moltissime volte.

Il risultato che si otteneva era pari a quello di una preghiera importante già attuata in astrale, recitata centinaia di volte, o a quello di un rosario, o a quello che in modo più semplice usano i monaci tibetani nei santuari, i quali mettono le preghiere scritte su pergamena, su certi girelli e poi le diffondono nell'aria facendoli ruotare.

Ma lo scopo è sempre identico ed è quello di inviare a distanza delle <onde di forma-pensiero> che si imprimono ritualmente su tutti i corpi astrali che incontriamo alla loro portata.

Ecco perché sono sempre sistemate sopra a questi tubi di caricamento di energia tellurica che sono i campanili. Inoltre esiste fin dai tempi antichi un rito di benedizione molto importante eseguito su di esse, che dà loro una qualità supplementare al suono del prodotto.

Suonare una campana con tocchi differenziati produce certamente un livello di vibrazionalità diversa, ma qualunque sia questa risonanza, le vibrazioni sono tutte emesse dalla stessa campana, e se questa è caricata di un magnetismo particolare (dai miei rilievi risultano a 18000 u.B) ciascuna <forma-pensiero> trasmessa porterà l'impronta di quella influenza.

È come se l'aria ci portasse sempre un profumo della stessa essenza.

Il rito della benedizione dona loro una proprietà molto simile a quella di altre ritualità che comunque negano pensieri cattivi, lasciando al loro posto pace e armonia. Possiamo chiamare questa realtà con una parola efficace: Magia.

Il rituale della Chiesa Romana, è molto complicato: prevede il lavaggio totale delle campane con acqua consacrata, l'unzione con l'olio degli ammalati e con il crismo e al termine un incensamento speciale con mirra, timo e altri oli essenziali.

In conclusione il rito che viene eseguito in una grande cassa armonica che è la basilica o la chiesa, viene ulteriormente amplificato ed elevato a livello vibrazionale da un campanile e diffuso nell'etere fino alla distanza entro la quale il nostro udito è ancora in grado di percepirlo e anche oltre.

Peccato che nei tempi moderni questi suoni vengano diffusi da altoparlanti che trasmettono registrazioni sicuramente sterili dal punto di vista energetico.

Tratto da <L'Energia svelata e rilevata> di Aristide Viero- Vannin Editrice

È considerata dagli scienziati...fuori dalla scienza

LA PARAPSIKOLOGIA

Con il termine PSI si indicano i fenomeni psichici, oggetto di ricerca da parte dei parapsicologi



di

Jolanda Pietrobelli

La parapsicologia offre alla nostra attenzione tre fenomeni di cui si occupa: poteri psichici, sopravvivenza alla questione morte e interazione mente con la materia. Non studia tutta l'area del paranormale pur occupandosi di fenomeni a cui esso non è estraneo.

Gli scienziati considerano la parapsicologia... fuori dalla scienza. Con il termine PSI si indicano i fenomeni psichici, oggetto di ricerca da parte dei parapsicologi.

Alla fine dell'800 fu fondata a Londra la Society for Psychical, che rappresentò per gli scienziati un primo passo verso l'investigazione dei fenomeni paranormali. Gli studi furono indirizzati in diverse aree come la telepatia, fenomeni di Reichenbach, apparizioni, spiritismo. Tra i primi lavori svolti dall'SPR si ricorda il "censimento delle allucinazioni" volto a ricercare esperienze di apparizioni e allucinazioni in persone sane.

Tale ricerca fu il primo tentativo di dare una valutazione statistica dei fenomeni paranormali la successiva pubblicazione del rapporto, (1886) *Phantasms of the Living* costituisce fonte importante per la ricerca parapsicologica.

L'SPR fu modello per altre associazioni simili che sorsero in altri paesi dell'Europa e in America a fine XIX secolo. Nacque l'American Society for Psychical Research (ASPR) grazie allo psicologo William James.

Oggi sia la SPR che la ASPR portano avanti le loro ricerche su fenomeni psi, senza pregiudizio e con spirito scientifico su quelle facoltà dell'uomo che sembrano inspiegabili.

Negli anni 70 la parapsicologia è stata oggetto di molto interesse che piano piano sono declinate negli anni successivi. Le prime ricerche considerate non soddisfacenti hanno messo i parapsicologi in difficoltà quando gli accademici hanno mosso le loro forti opposizioni.

Dopo 28 anni di instancabili ricerche il Princeton Engineering Anomalies Research Laboratory ha chiuso i propri laboratori nel 2007. Due università negli Stati Uniti hanno ancora dei laboratori per

la parapsicologia: il dipartimento per gli studi percettivi, che è una unità del dipartimento di medicina psichiatrica dell'università della Virginia, studia la possibilità di una permanenza del conscio dopo la morte del corpo il laboratorio Veritas dell'Università dell'Arizona conduce ricerche sui medium. Varie istituzioni private, incluso l'Institute of Noetic Sciences, conducono e promuovono la ricerca parapsicologica. La Gran Bretagna è leader in europa nella ricerca parapsicologica con privati che hanno fondato laboratori all'interno della Università di Edimburgo, della Università di Northampton, e della Liverpool Hope University. Le ricerche parapsicologiche inoltre hanno trovato incremento anche in alcune sub-discipline della psicologia. Un esempio ne è la psicologia transpersonale che si propone di studiare gli aspetti trascendenti o spirituali della mente umana e anomalie psicologiche, analizzando credenze paranormali ed esperienze soggettive anomale con i tradizionali strumenti della psicologia.

Tratto da <Il Pietrobellino> di J. Pietrobelli – Cristina Pietrobelli Ebook

Il lato oscuro della matrice e il suo lato chiaro

LA MATRIX DIVINA

I riferimenti agli studi di Gregg Braden



di
Brahma Kumaris

Per Matrix Divina, o Matrice, riferendoci agli studi di Gregg Braden s'intende quella rete di energia che tutto permea e interconnette, costituita da un intreccio di filamenti luminosi che ricorda la struttura interno del nostro cervello.

Alcuni studi all'Università di Princeton infatti hanno dimostrato che il vuoto in realtà non esiste, bensì siamo circondati da un vastissimo campo energetico in cui, la materia, sarebbe un'emanazione o espressione di questo campo. E' come se la Matrix, quindi, fosse onnipresente.

In questo articolo ci concentreremo su qualcosa di cui di rado si parla, ossia: il lato oscuro della Matrix!

La Matrix divina, e il suo lato oscuro?

Nella cultura induista esiste un personaggio mitologico chiamato Ravan, che spesso viene raffigurato con 10 teste. Queste teste vengono ripartite in 5 e 5 e divise fra il maschile e femminile. Rappresentano i vizi umani alla loro matrice, appunto. Cinque per il femminile e cinque per il maschile. Sono i vizi all'origine, quindi non si parla di dipendenza dal fumo o alcolici, si parla più che altro di rabbia, avidità, ego e via dicendo.

Ossia di visioni distorte che creano una viziatura nella mente dell'individuo portandolo poi a mettere in atto comportamenti dannosi e autosabotanti (come appunto il fumo). I cinque vizi in questione sono quindi: <ego, attaccamento, rabbia, lussuria e avidità>. Sono gli stessi sia per gli uomini che per le donne, ma la controparte maschile li esprime in un modo mentre quella femminile in un altro.

Diciamo che ciò rappresenta il lato oscuro della Matrix perché, oggi, nella mente di ciascun individuo, anche in quella del più saggio, albergano tracce, o residui minimi di ego, rabbia e via dicendo. Così, e purtroppo, siamo portatori di una vision distorta, che interagisce creando relazioni e realtà distorte, imprigionanti. Di qui la difficoltà e le atrocità che accadono nel mondo in cui viviamo. Di qui la crisi come conseguenza.

E' quasi del tutto ininfluente affrontare la risoluzione della crisi, oggi, esclusivamente da un punto

di vista finanziario, economico o politico, se non si vuole capire che siamo arrivati a questo a causa di una carenza interiore.

... carenza spirituale. Pecchiamo di determinati valori di base, abbondiamo di una determinata visione incoerente, viziosa, che alberga nelle menti di ognuno e crea questa realtà tremendamente interconnessa che genera l'Inferno, terrestre, del mondo in cui viviamo oggi.

La Matrix divina, e il suo lato chiaro?

Fortunatamente, è proprio quando la notte giunge al suo culmine oscuro che arriva l'alba. L'alba di un nuovo tempo, nella storia, viene spesso associata ad un mito. Ma andiamo un attimo a vedere cosa veramente sia un mito.

Questa parola deriva dal greco μῦθος, mythos. Si riferisce, nella maggior parte dei casi, a narrazioni sacre relative alle origini del mondo. Per avvalorarne il fascino, le vicende vengono narrate oralmente e, si dice, hanno luogo in un'epoca che precede la storia scritta. Ecco perché su di loro si stende un velo di dubbio o di incertezza.

L'origine del mondo è un qualcosa che avvenne prima che l'uomo desiderasse scrivere e appuntarsi tutto. Un tempo infatti, un tempo dorato fa, l'uomo era talmente armonizzato al presente che non avvertiva il minimo bisogno di trascrivere ciò che accadeva su carta!

Tornando al mito, e il suo contesto sito al di là della storia scritta, esso non implica né che la narrazione sia vera, né che sia falsa. E' una tale argomentazione da richiedere il nostro massimo rispetto e spirito di imparziale ricerca.

La Matrix divina, quando è iniziata?

Parlare di inizio o fine è di per sé un concetto delicato. Infatti ci stiamo avventurando in una dimensione in cui essi (inizio e fine) è come se scomparissero. Non perché non ci sono ma perché cominciano a roteare in un ciclo infinito di susseguirsi di eventi, eventi in cui l'inizio e la fine sono interconnessi e l'uno determina la nascita e la morte dell'altro. Un po' come ora a Marzo sta morendo l'inverno e cominciando la primavera. E' una sfumatura molto sottile.

A ogni modo, l'inizio di qualcosa (un viaggio, un relazione...) è sempre caratterizzato da entusiasmo, pienezza, armonia. Nella maggioranza dei casi quando inizio un nuovo progetto sono ottimista, quando vado ad abitare in una nuova casa sono contento. Ciò rappresenta un nuovo punto di svolta in cui ho l'occasione di lasciar andare quello che è stato fino a ieri. Imparare da ieri per vivere meglio l'oggi... e costruire un buon domani.

L'inizio ha senso di esistere se dopo continuo ciò a cui ho dato vita.

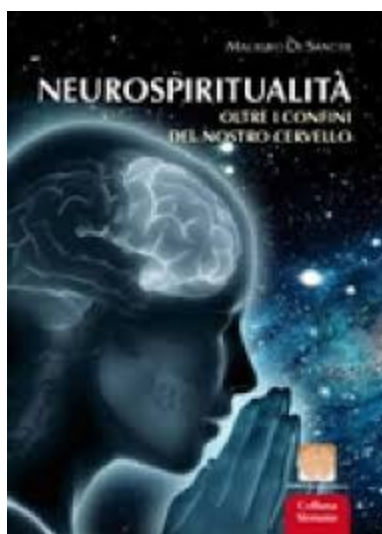
Ecco perché qualsiasi buona avventura dopo che è cominciata, entra nella sua fase di svolgimento, o periodo intermedio, il quale è poi seguito da una fase finale o di compimento di tale viaggio. Inizio, metà e fine sono tre fattori fondamentali per approcciarsi al lato luminoso della Matrix Divina. Non solo, sono strumenti inestimabili per chiarificare la mia ombra interiore.

Tutto il Meglio per la Tua Realizzazione
Università Spirituale Brahma Kumaris

La mente, l'attività del pensiero ha sede in una dimensione a monte del fisico, <e da là>, ne governa la sua esistenza ed il suo svolgimento

NEUROSPIRITUALITÀ VERSO UNA NUOVA SCIENZA

Secondo la Scienza dello Spirito, l'energia vitale non si esaurisce col decesso fisico, bensì perdura conservando il suo essere



di
Marco -Brahma Kumaris

Neuroscienza e meditazione Questo termine mi è stato suggerito da un articolo sulle neuroscienze nell'edizione italiana di "Scientific American",

La neuroscienza è quella branca della Medicina, di matrice chimico-fisica, che studia, in breve, differenti aspetti e realtà del sistema nervoso centrale (l'encefalo ed il midollo spinale), è meglio non dilungarsi troppo sulla definizione perché su internet si possono fare delle belle ricerche, Ma allora, cos'è la spiritualità? Se la neuroscienza studia l'attività cerebrale, cosa potrà mai studiare la Scienza dello Spirito?

...è semplice: l'attività dello spirito. Dove per spirito si intende un'entità (colui che è) pensante, cosciente, in grado di provare sentimenti e ricordare.

Molti ricercatori, in ambito medico-scientifico, associano l'attività della mente (legata appunto al pensiero, immaginazione, sentimento, ecc.), associano questa attività al cervello, l'organo fisico, rendendoli identici, ossia: mente=cervello.

L'ente spirituale, ciò che io sono in ultimissima analisi, non è la sua mente, bensì possiede una mente come sua facoltà e può quindi decidere se e cosa pensare, immaginare, sentire... Se io fossi la mia mente vorrebbe dire che non sarei mai più libero dal pensare, dall'immaginare, dal sentire, dal provare emozioni, sarei uno schiavo di questa attività continua anziché esserne il detentore, e potermi relazionare in maniera funzionale e costruttiva.

Ma c'è uno spunto su cui questa intera sezione di nuovi articoli si fonda e fonderà il suo stimolo all'esplorazione:

la neuroscienza studia anche l'attività neuronale (il neurone è la cellula, l'unità centrale o cellulare che costituisce il tessuto nervoso). Immagina tante linee e fasci: bene, questo è il tessuto nervoso, ogni tanto, per coordinare queste linee e fasci ci sono qua e là nel cervello i neuroni, come stazioni di controllo, sono cellule appunto, unità cellulari, il bello è che nel cervello si stima ce ne siano appena 100 miliardi di questi neuroni!

Bene, il fulcro di questa riflessione è che la neuroscienza non riesce a capire come la mente possa emergere dai neuroni.

Secondo questa sede, questo blog, la mente, l'attività del pensiero ha sede in una dimensione a monte del fisico, "e da là", ne governa la sua esistenza ed il suo svolgimento.

Esempio: quando vediamo un cadavere diciamo che è inanimato, giusto? Vuol dire che quel corpo, quell'insieme di tessuti ed apparati non possiede più quella forza o scintilla vitale in grado di animarlo e farlo muovere.

Questo per dire che è la mente, e prima ancora lo spirito, a coordinare l'attività fisico-motoria e non il contrario: hai mai visto un'automobile guidare l'autista? Io mai.

Secondo la Scienza dello Spirito, questa energia vitale non si esaurisce col decesso fisico, bensì perdura conservando il suo essere (ma non appartenendo più a quel corpo deceduto ovviamente).

...e c'è da dire che il movimento (attività motoria) è strettamente connesso con il pensiero e la volontà di fare qualcosa, mi muovo di solito perché voglio mangiare qualcosa, telefonare ad una persona, fare esercizio fisico, vestirmi, lavarmi, scrivere e tutta la gamma infinita di azioni che possa mai compiere.

Ma mi muovo perché penso di farlo. Secondo questa sede non è la mente che emerge dai neuroni ma sono questi ultimi ad essere stimolati dall'attività mentale, a priori. Ecco perché l'Enigma della neuroscienza resta ancora insoluto, è posto nella forma sbagliata.

La Mente, che è una facoltà immateriale, non può emergere da qualcosa di fisico; bensì lo stimola e può relazionarsi.

Si può credere che un atto spirituale come la meditazione possa aiutare a guarire il tumore?

MEDITAZIONE-CURA-CANCRO

Una conversazione col Prof. Veronesi



Tempo fa sono apparsi degli articoli, interviste e quant'altro su diverse testate, dedicate alla sperimentazione, all'Ospedale Bellaria a Bologna, su 40 pazienti malati di tumore. Questa malattia è una fra le peggiori non tanto in termini di mortalità (la cardiopatia ad esempio miete un numero enormemente maggiore di vittime ogni anno, ma sono dati che la gente ignora). La malattia oncologica (cancro) colpisce il nostro sistema psicologico, quando si contrae questa malattia è quasi automatico pensare purtroppo che si è prossimi alla morte, che non c'è più niente da fare, che non esista una cura per il cancro (tumore maligno).

Anche chi non ha questa malattia al solo pensarci sviluppa paura, è un argomento di cui non si desidera assolutamente parlare.

Cura per il Cancro, conversiamo con il Prof. Veronesi

In uno di questi articoli il Prof. Veronesi domanda: Si può credere che un atto spirituale come la meditazione possa aiutare a guarire il tumore?

Se vogliamo veramente rispondere a questo interrogativo occorre vedere come alcuni ricercatori, continuano a considerare l'atto spirituale come qualcosa di scisso, ossia al di fuori del mondo delle azioni e della quotidianità umana. Si considera l'atto spirituale come qualcosa "da religiosi" che non ha un vero e proprio impatto sulla vita pratica di tutti i giorni, dove ci vogliono invece azioni (e cure) concrete.

Spirituale deriva appunto da spirito, che a sua volta deriva da soffio, alito d'aria (spirare). A questa idea di qualcosa di invisibile, secondo la spiritualità si associa l'idea di una forza, appunto invisibile, che regola, gestisce e tiene in vita le funzioni visibili degli organi, apparati e tessuti del corpo umano. Diciamo che il corpo è una macchina meravigliosa che, come tutte le macchine, necessita di un autista o di un impulso che la possa mettere in moto per essere poi manovrata.

L'impulso che "mette in moto" e manovra il corpo è proprio questa forza invisibile, agli occhi fisici, ai sensi. Non bisogna sconvolgersi troppo dinanzi alla parola invisibile perché la maggioranza delle scoperte scientifiche sono state fatte proprio confidando nell'invisibilità delle forze. Prendi Edison ad esempio, o Marconi meglio ancora, Marconi fu il primo, o uno dei primi a mandare un'impulso radio (invisibile) addirittura oltre l'oceano. Poi questo impulso invisibile, ed altri, stimolano ed influenzano apparecchiature visibili, come la radio, le batterie, le resistenze e le fanno funzionare.

Ma mai cadere nell'illusione che una radio o una qualsiasi apparecchiatura tecnologica possano funzionare da sole senza l'energia elettrica, o qualsiasi altro tipo di onda (impulsi invisibili). Analogamente mai cadere nell'illusione che il corpo umano possa funzionare da solo senza questa energia, impulso invisibile o spirituale. Di conseguenza alla domanda di Veronesi: Si può credere che un atto spirituale come la meditazione possa aiutare a guarire il tumore?

Si risponde: non è una questione di credere, occorre osservare la realtà. L'azione che lo spirito, l'energia invisibile che attiva e sostiene la materia corporea, esercita appunto sul corpo e sulla patologia, è una fra le più potenti in natura (ricordiamo che le scoperte scientifiche di maggior rilievo sono state fatte a seguito di contemplazione dei fenomeni naturali). Per una corretta riuscita è necessario, come tutte le cose, conoscere e relazionarsi con questo tipo di energia, per sfruttarla ed indirizzarla correttamente.

E' qui che il buon ricercatore lascia andare il suo scetticismo (se mai lo nutre) ed è qui che si entra nel campo della Meditazione.

Meditare deriva dal latino mederi. La particella med- di meditazione è la stessa di medicare (med-), i significati sono praticamente uguali. Quindi si vede come la medicina e la meditazione abbiano origini in un significato comune. In origine (almeno nel significato) il medico è colui che misura con la mente, colui che, grazie al volgersi nell'animo e nella contemplazione, uniti al suo sapere e risorse, riesce a guarire la malattia. Molto simile al mediatore che, grazie al suo volgersi nell'animo e nella contemplazione, uniti al suo sapere e risorse, riesce a guarire la malattia. ^ ^

Forse i due si sono scostati nel tempo, nel senso che il medico ufficiale si è più interessato alla guarigione fisico-anatomica (e anche psico-fisica), mentre il mediatore ha volto il suo interesse verso la guarigione dell'animo (dello spirito). desidero osservare che una riunificazione tra medicina ufficiale, come l'abbiamo descritta sopra, e medicina spirituale, come descritta, è ben auspicabile (e necessaria in un certo senso) se si desidera il ritorno ad una guarigione integrale del corpo, della mente e dello spirito, se si inizia a pensare che l'una escluda l'altra si entra in una serie di diatribe dalle quali nessuna delle due correnti, la scienza e la spiritualità, ne uscirà sana e salva.

Il Santuario dedicato all'Arcangelo Michele

MONT-SAINT-MICHEL

Lo spettacolo ripreso da un drone.

In attesa della marea del secolo



di

Franco Cardini

La città-santuario di Mont-Saint-Michel «au péril de la mer», che nelle ore di bassa marea è il culmine vertiginoso di un basso promontorio tra Bretagna e Normandia – 22 km a ovest della città di Avranches – mentre in quelle di alta marea le acque dell'Atlantico lo trasformano in un'isola separandolo dalla terra, è senza dubbio uno dei luoghi più affascinanti e «paurosi» del Vecchio Continente, del quale rappresenta uno degli hauts lieux. Qui fu edificato in pieno Trecento uno dei più begli esempi dell'architettura gotica francese.

Ma il santuario dedicato all'arcangelo Michele che ne è il culmine, e attorno al quale aleggiano secolari leggende, ha davvero un ruolo centrale nella nostra storia.

Per secoli, fin dalla nascita del cristianesimo, i più celebri santuari e mete di pellegrinaggio della fede rimasero (a parte Roma) in Oriente. Gerusalemme e Costantinopoli naturalmente, ma anche i grandi centri sacrali armeni, anatolici, egizi. Le aree sacrali più spinte verso l'Occidente erano, non a caso, quelle italo-meridionali, per secoli parte dell'universo bizantino.

Ma gradualmente le Chiese occidentali – prima forse quella celtica tra Bretagna e Irlanda, poi con maggior decisione quella romana – cominciarono a impiantare a loro volta santuari dotati d'una loro sacralità autoctona, «originale». Alla base di questo rinnovamento troviamo proprio, a partire dai primi dell'VIII secolo, il culto michelita di Mont-Saint-Michel; più tardi, in seguito a varie

translationes di reliquie e a diversi episodi miracolosi, si radicarono nell'Europa occidentale i santuari della Vergine a Le Puy e a Chartres, del Santo Sangue a Mantova e a Fécamp, di san Michele in Piemonte, di san Giacomo a Compostela in Galizia, di san Marco a Venezia, di santa Maria Maddalena a Vézelay, dei santi Pietro e Marcellino a Seligenstadt, di san Nicola a Bari, della Santa Tunica ad Argenteuil; mentre si affermava anche il pellegrinaggio alla tomba di Carlo Magno in Aquisgrana.

Nasceva così l'Europa dei pellegrinaggi, i centri della quale furono collegati da una fitta rete di strade tra le quali quelle note in Italia con il nome di Via Francigena e in Spagna di Camino de Santiago. Mont-Saint-Michel si può pertanto considerare il capostipite dei grandi santuari di pellegrinaggio occidentali.

Ma le sue origini, come centro di sacralità, sono con certezza precristiane. Su quell'arduo promontorio battuto dai venti oceanici e come sospeso fra cielo, mare e terra, era radicato un culto al dio celtico Belenos: ne resta memoria forse nei toponimi Tombelaine e Mont Tombe.

In età romana si era già avviata una qualche soluzione acculturativa tra la divinità celtica Belenos e quella persiana Mithra, molto adorata specie nelle legioni romane e al centro di un culto misterico il fulcro del quale era il taurobolion, il sacrificio di un toro sacro.

Più tardi, alcuni eremiti cristiani erano venuti a stabilirsi nei dintorni: tra essi la tradizione vuole giungesse da una delle capitali della vita spirituale gallo-romane, Poitiers, l'evangelizzatore della zona, san Paterno (che i francesi chiamano saint Pair) che, prima di divenire a metà del secolo VI vescovo di Avranches, vi fondò un monastero. Un suo successore, sant'Auberto, ricevette nel 708 in sogno, durante una visio, l'ordine dall'arcangelo Michele di costruire in suo onore un monastero sul Mons Tumba. Dopo molte sollecitazioni, il buon vescovo si mise alla ricerca del luogo, che egli avrebbe riconosciuto da un toro ch'era stato trafugato e là nascosto.

Il santuario fu fondato: e Auberto inviò messaggeri in Puglia affinché portassero dal Monte Gargano (allora il più celebre santuario dell'arcangelo, sito però in un contesto bizantino per quanto non estraneo ai longobardi italo-meridionali) una reliquia micaelica (giunse, in effetti, un frammento del manto dell'arcangelo).

Si era appunto ai primi dell'VIII secolo: in un tempo nel quale il culto dedicato agli arcangeli dava luogo a inquietudini e polemiche: il radicarsi dei due santuari micaelici, il pugliese e il bretone-normanno, dovette pesare nel sostegno all'immagine del loro titolare.

È stata notata l'analogia molto stretta fra il testo dell'Apparitio sancti Michaelis e quello della leggenda di fondazione di Mont-Saint-Michel detto «au péril de la mer»: che il luogo si denominasse, ancora alla fine del Medioevo, «Mont Gargan», è stato posto nel folklore francese in rapporto con un mitico figlio del dio Belenos, cui si attribuiva appunto quel nome, e che è divenuto poi il gigante Gargantua. ell'870 abbiamo la prima voce di testimonianza sicura d'un pellegrinaggio a Mont-Saint-Michel e alla tomba di sant'Auberto: ce l'ha procurato il monaco Bernardo, celebre autore d'un Itinerarium.

All'epoca, il monte era rifugio delle genti circostanti contro le incursioni dei pirati nordeuropei che avrebbero più tardi insediato la regione e le avrebbero conferito il suo nome moderno. Infatti nel 911 il norvegese Rollone, capo d'una banda d'incursori danesi, decise d'insediarsi in quell'area e divenne – per concessione del re di Francia – dux Normannorum e anche protettore del santuario. Da allora Michele divenne santo nazionale dei normanni.

A Mont-Saint-Michel il duca Guglielmo il Conquistatore volle che fosse affiliato il monastero di Saint Michael in Cornovaglia. Nell'XI secolo gli avventurieri normanni che scendevano in Italia per cercarvi la fortuna non avrebbero dimenticato né la Val di Susa (la 'Sacra' o 'Sagra' di San Michele fu fondata secondo un'incerta tradizione nel 966 o nel 999-1002, mentre oggi si propende piuttosto per il periodo 983-987 collegandola alla volontà di un nobile pellegrino alverniate, Ugo di Motboissier, e di suo figlio Maurizio) né il Monte Gargano: sarebbe nata così una forte tradizione di «pellegrinaggio micaelico», una Via sancti Michaelis tra Normandia e Puglia attraverso le Alpi

occidentali. Sulla linea dei tre grandi santuari del Monte Gargano, di San Michele «della Chiusa» (la Sacra) e di Mont-Saint-Michel si costituì l'asse portante del pellegrinaggio micaelico di età medievale. Incrociato con i pellegrinaggi romano (e gerosolimitano) e compostelano, e quindi con quelli mariani ed altri «minori», quest'asse ha costituito fra VIII e XIII secolo la colonna vertebrale dell'autocoscienza identitaria dell'Europa cristiana.

(Da una presentazione di Mont Saint Michel scritta a suo tempo da Franco Cardini su Avvenire)

La più importante discepola di Ramakrishna e la “maestra” di Meher Baba: due modi singolari di vivere la spiritualità

DONNE ILLUMINATE NEL RACCONTO DI OSHO

Preziosi testi apparsi su Osho Times n. 215



SARAI MIA MADRE!

Sharda (o Sarada) Devi

(1853-1920)

Sharda era una donna fuori dal comune. Lei e Ramakrishna non ebbero mai un rapporto moglie-e-marito fin dal primo giorno, quando lui aveva solo quattordici anni e andò a casa di lei, con i suoi genitori e parenti, per vedere se gli piaceva o no.

Sua madre gli aveva messo in tasca una rupia, in caso di bisogno, perché dovevano andare nella città vicina. Una rupia era più che sufficiente in quei giorni; si poteva vivere comodamente tutto un mese con una rupia.

Quando Sharda si presentò – nel modo tradizionale, in cui la ragazza arriva con del cibo e porge i piatti a tutti gli ospiti ed anche è il momento in cui il ragazzo e i genitori possono vederla – e offrì il piatto pieno a Ramakrishna, gli occhi di lui erano pieni di lacrime. Tirò fuori la sua rupia, la mise ai suoi piedi e glieli toccò.

I suoi genitori pensarono: “Cosa sta facendo? Ha rovinato tutto”. I mariti non toccano i piedi delle loro mogli, anche se le mogli possono toccare i piedi del marito. “E mettendo questa rupia ai suoi piedi e toccandoglieli, cosa pensa, che sia una dea, o qualcosa di simile?”.

Chiesero a Ramakrishna: “Ti piace la ragazza?”.

Lui rispose: “Immensamente”.

Si sposarono. Anche la famiglia della ragazza era un po' titubante sul fatto di lasciare che questo matrimonio accadesse, perché il ragazzo sembrava un po' matto. Nessuno aveva mai visto una cosa simile. Ma era un giovane così amabile, sano, silenzioso e bello, che non poterono rifiutare. E Sharda fu perentoria sul fatto che, se mai avesse sposato qualcuno, sarebbe stato Ramakrishna. Le dissero: “Sei pazza? Perché ciò che ha fatto dimostra semplicemente che potrebbe fare qualsiasi cosa”.

Ma Sharda disse: “Qualcosa nelle sue lacrime, qualcosa nel suo toccare i miei piedi, ha toccato il mio cuore. Ora non posso essere la moglie di nessun altro, sarebbe un inganno. L'ho già accettato come il mio signore”.

Si sposarono. La prima notte, la prima cosa che Ramakrishna fece fu sederla in alto su uno sgabello e adorarla. Era una ragazzina, aveva forse solo tredici anni. Lei chiese cosa stesse facendo e Ramakrishna disse: “Da oggi sarai mia madre, io sarò tuo figlio. Non dirlo a nessuno, altrimenti penseranno che siamo pazzi. Quindi, per il mondo esterno io sarò tuo marito, tu sarai mia moglie, ma per quanto ci riguarda, sarai mia madre e io sarò tuo figlio”. E fu così che rimasero: madre e figlio.

Quando Ramakrishna si ammalò di cancro alla gola, Sharda gli disse: “Questo è insopportabile, ami così tanto il cibo e prepararti da mangiare è la mia sola preghiera. Perché non chiedi a dio di rimuovere questo cancro? Se glielo chiedi, accadrà!”.

Ramakrishna rispose: “Se lo dici tu, chiederò”. Chiuse gli occhi, poi li aprì e disse a Sharda: “Mi dispiace. Ho chiesto, ma dice: ‘Hai mangiato da questa gola per tutta la vita. Ora, perché non mangiare attraverso la gola di Sharda, dei tuoi discepoli? Tutte quelle gole sono tue!’ . E ha ragione, quindi mangerò... Perciò non essere triste. C'è la possibilità di una tale unità organica che la tua gola può diventare la mia, che le tue mani possono diventare le mie. E se non accade, vuol dire che non c'è amore”.

L'amore è il più grande miracolo che esista. Naturalmente, non c'è potere più alto dell'amore.

Poco prima della morte, quando il medico disse: “Ora è finita”, Sharda, cominciò a piangere. E queste furono le ultime parole che Ramakrishna le disse: “Non piangere, perché non ho intenzione di morire. Ciò che il medico dice vale solo per i vestiti. Per quanto ne so, non c'è cancro in me, il cancro si applica solo ai vestiti. Quindi ricorda, quando i medici diranno che sono morto non crederci, credi a me: vivrò”.

E Sharda fu l'unica vedova, in tutta la storia dell'India, che non diventò mai vedova! Le vedove indiane, quando il marito muore, devono cambiare il loro modo di vivere, il loro stile di vita.

Non possono indossare vestiti colorati, perché il colore è uscito dalla loro vita. Non possono portare ornamenti, perché: per chi?

Ma Sharda continuò a vivere come quando Ramakrishna era vivo. E la gente pensava che fosse impazzita e andavano a dirle: “Ora butta via gli ornamenti, in particolare i braccialetti. Spezzali! Sei una vedova”. E lei rideva e diceva: “Devo credere a voi o a Ramakrishna? Perché mi ha detto: ‘Solo i vestiti moriranno, non io’. E io ero sposata con lui, non con i suoi vestiti. Quindi devo dar retta a voi o a Ramakrishna?”.

Ascoltò Ramakrishna e rimase sua moglie fino all'ultimo. E visse in estasi, perché averlo ascoltato la trasformò. Si accorse di un fatto: che il corpo non è la realtà. Continuò con il suo vecchio stile di vita.

Preparava il letto ogni sera, poi andava nella stanza di Ramakrishna e diceva: “Paramhansdev, vieni adesso, è ora di andare a dormire” e non c'era nessuno. E preparava da mangiare, cantando felice, come aveva sempre fatto. Poi andava a chiamare Ramakrishna: “Vieni, Paramhansdev, è pronto da mangiare”.

Probabilmente sapeva qualcosa...

E non fu per un giorno, ma per molti anni.

Quel semplice messaggio di Ramakrishna – “Solo i vestiti moriranno, non io” – fece di lei una donna illuminata.²

Fu un matrimonio tra una devota e il suo maestro. Sharda era una devota, non era solo sua moglie, cosa di secondaria importanza. E fu così che accadde. Ramakrishna morì e Sharda non pianse nemmeno, continuò a vivere come se Ramakrishna fosse stato ancora vivo.

La gente pensava che fosse impazzita. No, non era pazza. Era la gente a essere pazza. Lei aveva compreso tutto. Quando stava morendo a sua volta, le sue ultime parole – a tutti i discepoli che avevano iniziato ad amarla come maestro, in assenza di Ramakrishna e che cominciarono a piangere – furono: “Aspettate, cosa state facendo? Avete dimenticato quello che Ramakrishna mi ha detto? Che non se ne sarebbe andato? Neanche io me ne vado. Siate in beatitudine, siate felici che anche io mi sto liberando dal corpo. Gioite perché ora posso fondermi in Ramakrishna, nella sua universalità”.

Questa è la condizione del devoto, ma essere un discepolo non è cosa da poco, è un passo necessario verso l'essere un devoto.



UN BACIO FATALE

Hazrat Babajan

(circa 1806-1931)

Quando una persona si illumina, almeno per un periodo transitorio, per un intervallo – e per quanto tempo dipenderà dall'individuo – diventerà inattiva. I desideri si sono arrestati e tutte le azioni che compiva nascevano sulla spinta dei desideri, quindi come potrebbero continuare? Cesseranno.

Ma lasciando andare desideri e azioni, l'energia si accumulerà e poi inizierà a muoversi.

Quando si muoverà, il modo in cui accadrà cambierà da individuo a individuo, ma si muoverà. Ci sarà un vuoto, un periodo di transizione, un intervallo. Io lo definisco un periodo di gestazione. Il seme è nato, ma ora sarà in gestazione per almeno nove mesi. E può sembrare strano, ma succede. Questo periodo di nove mesi è molto importante. Più o meno nove, otto o dieci mesi, sarà il periodo di transizione, in cui si diventa inattivi.

Anche l'inattività sarà diversa. Qualcuno potrebbe diventare così inattivo da sembrare in coma. Tutto si arresta.

A Meher Baba successe così. Per un anno fu in coma. Non poteva nemmeno muovere le membra. L'azione era impensabile, non poteva nemmeno stare in piedi, perché persino la voglia di stare in piedi se n'era andata. Non poteva mangiare, doveva essere imboccato a forza. Non poteva fare niente! Per un anno diventò semplicemente inerme, un bambino impotente. Fu un periodo di

gestazione e poi, improvvisamente, nacque un uomo diverso.

L'uomo che era diventato inattivo non esisteva più: una nuova energia, l'energia accumulata.

Vive e vite di energia dissipata provocano questa intervallo, perché non resta abbastanza energia. Quando non c'è più il desiderio a chiedere, a provocare, a stimolare si crolla!

La tua energia non è davvero energia, è solo un tira e molla. Continui a correre perché l'obiettivo sembra sempre a portata di mano: ancora un piccolo sforzo e lo raggiungerai! Continui a farti forza, in qualche modo ti trascini e corri.

Ma quando l'obiettivo non c'è più, quando non c'è più il desiderio, crolli. Ci sarà un periodo di inattività. Se riesci a essere paziente in questo periodo di inattività, dopo rinascrai. Poi l'energia comincerà a muoversi senza desideri.

Ma comunque dipende. Può accadere improvvisamente come è successo a Meher Baba: il suo fu un caso improvviso. Successe a Bombay. Successe grazie al bacio di una vecchia signora, Babajan. Meher Baba era solo di passaggio, di ritorno dalla scuola. Babajan era una vecchia mistica Sufi, una vecchia signora che rimase seduta sotto un albero per anni e anni. Meher Baba stava passando e Babajan lo chiamò. Conosceva quella vecchia signora. Era rimasta seduta per anni sotto l'albero e lui passava da quella strada tutti i giorni per andare a scuola e tornare a casa. Lo chiamò e lui le si avvicinò. Lei lo baciò e lui cadde come morto sul colpo. Dovettero portarlo a casa.

Per un anno il bacio rimase su di lui ed era in coma. Può accadere improvvisamente come in questo caso. Quello fu un grande transfer e Babajan morì subito dopo, perché fino a quel momento aveva solo aspettato di passare a qualcuno tutta l'energia. Quella era la sua ultima vita e non ci fu abbastanza tempo nemmeno per spiegare ciò che stava dando. E, inoltre, non era il tipo da spiegare. Era una mistica silenziosa. Non aveva toccato nessuno per anni. Aveva solo atteso quel momento, quando avrebbe baciato una persona e trasferito tutta l'energia in un singolo atto. Prima di ciò non aveva toccato nessuno, quindi quel tocco doveva essere totale.

E quel bambino era totalmente ignaro di ciò che stava per accadere. Era pronto – altrimenti il transfer non sarebbe stato possibile – ma lui non ne era consapevole. Aveva lavorato nelle sue vite passate e ora stava crescendo. Ne sarebbe diventato consapevole in seguito, ma in quel momento era completamente all'oscuro. Accadde così all'improvviso che dovette attraversare una seconda gravidanza. Per un anno fu come se non esistesse. Gli furono somministrati molti farmaci; molti, molti medici e dottori cercarono di aiutarlo, ma non c'era niente da fare. E la donna che avrebbe potuto fare qualcosa era scomparsa, era morta. Dopo un anno era un altro uomo, completamente diverso.

Se accade così all'improvviso, è un coma profondo. Se succede attraverso l'esercizio, non è mai un coma così profondo.

Se fai esercizi di consapevolezza, di meditazione, non accadrà così all'improvviso. Arriverà così gradualmente che non sarai nemmeno consapevole di quando è successo. Una dopo l'altra ci saranno l'inattività e l'attività, e molto gradualmente, dentro di te tutto sarà cambiato. E il desiderio scomparirà, l'attività si arresterà, ma nessuno potrà mai percepirti come letargico o inattivo.

Questo è il processo graduale. Chi segue lo Yoga o qualsiasi altro metodo non sentirà questo evento improvviso. Esistono anche metodi in cui diventano possibili avvenimenti improvvisi, ma bisogna essere preparati. Babajan non preparò mai quel ragazzo, non chiese mai nemmeno il suo permesso. Fu una cosa unilaterale: semplicemente trasferì l'energia. Anche i monaci Zen usano il transfer, ma prima di trasferire preparano il terreno. Se una persona è predisposta a ricevere l'energia, questa reazione non ci sarà. Potrà sentirsi letargica per alcuni giorni, per alcuni mesi, ma fuori nessuno percepirà che tutto all'interno è diventato inattivo. Ma questo ha bisogno di preparazione e può accadere solo nelle scuole. E quando dico "scuola", voglio dire un gruppo che lavora insieme.

Babajan era sola, non ebbe mai alcun discepolo. Non c'era una scuola, non c'era un seguito in cui lei avrebbe potuto preparare qualcuno. E, inoltre, non era il tipo. Non era un insegnante, non sapeva insegnare. Ma doveva dare l'energia a qualcuno, a chiunque passasse e per cui lei sentisse: "Ora è il

momento e questa persona sarà in grado di sostenerla”. Solo così avrebbe potuto trasmetterla. Quindi dipende. L’inattività è destinata a verificarsi, in diversa misura, ma ci sarà, un periodo ci sarà.

E solo allora è possibile rinascere, perché tutto il meccanismo deve cambiare completamente. La mente cade, le vecchie radici cadono, le vecchie abitudini cadono, la vecchia associazione tra stato di coscienza e desideri, consapevolezza e mente cade. Tutto ciò che è vecchio cade e tutto deve essere nuovo.

È necessaria un’attesa, è necessaria la pazienza. E se si è pazienti, non si deve fare nulla: basta aspettare. L’energia comincia a muoversi da sola.

Pianta il seme e poi aspetta! Non avere fretta; non andare ogni giorno a muovere il seme per vedere cosa sta succedendo. Mettilo dentro e aspetta. L’energia farà il suo corso. Il seme morirà e l’energia germoglierà e inizierà a muoversi. Ma non essere impaziente.

Bisogna aspettare.

E più grande è il seme, più grandiosa è la possibilità, la potenzialità dell’albero che nascerà, più lunga sarà l’attesa. Ma arriverà. Arriva! Più profonda è l’attesa, prima arriva.

È un'antica tecnica terapeutica Giapponese

IL JIN SHIN JYUTSU

Ogni dito è connesso ad un organo
e a delle emozioni e attitudini specifiche



Il Jin Shin Jyutsu è un'antica tecnica terapeutica Giapponese che chiunque può applicare su se stesso allo scopo di riequilibrare l'energia e le emozioni attraverso la stimolazione dei meridiani che passano dalle dita delle mani.

La tecnica è semplice e si può attuare ovunque.

Ogni dito è connesso ad un organo e a delle emozioni e attitudini specifiche. Grazie all'immagine si può decidere dove focalizzare la propria attenzione, se su una precisa area oppure se attuare un riequilibrio generale del corpo.

Occorre avvolgere il dito correlato all'emozione che si desidera calmare o all'organo che si vuole riequilibrare, con tutte le dita dell'altra mano. Come un caldo abbraccio, si preme delicatamente per 3-5 minuti, respirando profondamente. Poi si passa alla mano opposta, seguendo la stessa tecnica.

Per un riequilibrio e un'armonizzazione di tutto il corpo, si possono avvolgere tutte le dita con l'altra mano.

Presso il Markey Cancer Center, durante una ricerca, pazienti di ogni tipo hanno potuto beneficiare positivamente di questa tecnica, a partire da un ridotto senso di nausea fino a un miglioramento dello stress dopo ogni seduta. Molti pazienti che avevano problemi a riposare hanno anche rivelato di essere riusciti ad addormentarsi più facilmente, attuando questa tecnica da soli la sera.

Pensiamo ai bimbi piccoli, che trovano conforto succhiandosi il pollice. Oppure all'abitudine di

alzare il dito medio quando si vuole manifestare rabbia. Nulla è mai casuale. E qui potremo trovare qualche correlazione.

POLLICE

Emozioni/Attitudini: preoccupazione, depressione, ansia

Organi: stomaco, milza

Sintomi fisici: mal di stomaco, mal di testa, problemi alla pelle, nervosismo

INDICE

Emozioni/Attitudini: paura, confusione mentale, frustrazione

Organi: reni, vescica

Sintomi fisici: problemi digestivi, dolore a polso, gomito, indolenzimento dell'avambraccio, dolori muscolari e alla schiena, problemi a denti e gengive, dipendenze

MEDIO

Emozioni/Attitudini: rabbia, irritabilità, indecisione

Organi: fegato, cistifellea

Sintomi fisici: problemi agli occhi e di vista, stanchezza, emicrania, mal di testa frontale, crampi mestruali, problemi circolatori

ANULARE

Emozioni/Attitudini: tristezza, paura del rifiuto, afflizione, negatività

Organi: polmoni, intestino crasso

Sintomi fisici: problemi digestivi, disturbi respiratori (asma), fischio alle orecchie, disturbi della pelle in profondità

MIGNOLO

Emozioni/Attitudini: ostinazione, stimolo a strafare, bassa autostima, insicurezza, giudizio, nervosismo

Organi: cuore, intestino tenue

Sintomi fisici: problemi ossei o nervosi, patologie cardiache, pressione sanguigna, mal di gola, gonfiore

Programma 2015

GENNAIO – LUGLIO



Associazione culturale, spirituale
e di opere socio-sanitarie.
ONLUS

C.F.: 90031070502
Sede Legale: Via Emilia, 58
56021 – Arnaccio - Cascina (PI)
Iban C/C postale:
IT51Z0760114000000035545581

info@casagrandeilnespolo.it www.casagrandeilnespolo.it

PER QUALSIASI INFORMAZIONE, CONTATTARE LA SEGRETERIA ORGANIZZATIVA:
SIG.RA ADRIANA RINDI
TEL.: 320-6782547

Puoi destinare il 5 per mille della tua denuncia dei redditi firmando nello spazio “sostegno del volontariato delle Organizzazioni non lucrative di utilità sociale” e indicando nell’apposita casella

IL NOSTRO CODICE FISCALE: 90031070502

NON TI COSTA NIENTE, GRAZIE!!!

ATTENZIONE: ALCUNE ATTIVITA' DELLA NOSTRA ASSOCIAZIONE SI TERRANNO PRESSO I NOSTRI LOCALI IN VIA PUTIGNANO 130 (PISA).



In accordo con Don Massimo Vannozi, nei seguenti sabati alle ore 18,00, ci saranno

I VESPRI, IL SANTO ROSARIO E LA CONDIVISIONE DI PREGHIERE:

17e 31 gennaio, 14 e 28 febbraio, 14 e 28 marzo,
11 aprile, 9 e 23 maggio, 6 e 20 giugno,
4 e 18 luglio.

Presso la chiesina dell' Arnaccio.



SANTA MESSA DEGLI ANGELI

Viene celebrata l'ultima domenica di ogni mese
alle ore 10,00 presso la chiesina dell' Arnaccio.



“MERCATINO DI BENEFICENZA”

Dal lunedì al giovedì 10,30-12,30

Martedì e giovedì 17,30-19,30

Presso i locali di via Putignano 130

Mercoledì e Sabato 15,00-18,00

Presso la sede dell' associazione.

Un modo simpatico e moderno per fare regali

originali, risparmiare e aiutare chi ha bisogno.
Abbiamo indumenti, parei da tutto il mondo,
giocattoli, scarpe, libri, bigiotteria, e tanto altro.
Nuovo e usato a offerta libera



INCONTRI DI SUPPORTO E AIUTO

Per supporto e aiuto a genitori che hanno perso figli, per chiunque abbia avuto un lutto, e anche per chi ha solo bisogno di un colloquio di sollievo e di condivisione, ci sarà la possibilità di prendere appuntamenti al numero 347-9045117.

Presso la sede dell'associazione.

Per chi ne sente la necessità, c'è anche la possibilità di un dialogo telefonico di supporto allo 050-3140327

24 ore su 24



IL DOLORE E LA SPERANZA

III Incontro "Contatti di Luce"

*Noi genitori siamo compagni di viaggio
sulla strada della vita.*

25 gennaio

ore 9.00-13.00 14.30 18.30

Il Redentore, Via dei Giacinti, 4

Calambrone Tirrenia Pi.

"L'INCONTRO A TEMA"

Ascoltare, Dialogare, Socializzare e Meditare

8 gennaio: medianità e religione

22 gennaio: meditazione di Luce

5 febbraio: la teoria e la pratica di Hammer

19 febbraio: meditazione di guarigione

5 marzo: i sette colori dell'arcobaleno

19 marzo: meditazione sui chakra

2 aprile: elaborazione del lutto

16 aprile: meditazione sul dolore

7 maggio: la sessualità nel rapporto di coppia

21 maggio: meditazione sull'amore

4 giugno: le cinque ferite

18 giugno meditazione del perdono

9 luglio: stress, malattia dell'anima

23 luglio: meditazione sull'amore e buona energia

Percorsi di innovazione per riequilibrare le nostre energie dallo stress e dai problemi di tutti i giorni.

Telefonare per prenotarsi, è a numero chiuso e gratuito.

Presso la sede dell'associazione alle ore 21.30



"IL CAMMINO DELLA CONSAPEVOLEZZA"

Incontri di letture e approfondimenti introspettivi

Coordinati da Rosanna Puccio

14 e 28 gennaio, 11 e 25 febbraio, 11 e 25 marzo,

8 e 22 aprile, 6 e 20 maggio, 10 e 24 giugno,

8 e 22 luglio.

c/o Pubblica Assistenza, Via Bargagna 2, Pisa

Telefonare per prenotarsi

al n° 050-3140327 o 320-6782547



SEMINARIO

"Cosa fare per vivere in armonia e con gioia"

Tenuto da Felicita Foscaldi

Dalle 9,00 alle 13,00

28 febbraio, 21 marzo, 18 aprile, 30 maggio,

27 giugno e 25 luglio.

Minimo 5, massimo 10 persone.

Presso la sede dell'Associazione



SEDUTE DI P.M.T. e

TRATTAMENTI ENERGETICI:

F.A.A. (Fire Axe Activation) e

Q.S.P. (Quantum Solution Personality)
1 marzo, 22 marzo, 19 aprile,
31 maggio, 28 giugno e 26 luglio.
Tenuti da Felicità Foscaldi
Su appunt. Presso la sede dell'Ass.ne



**PRESENTAZIONE DEL LIBRO
"TUTTO E', DALL'ILLUSIONE ALLA
REALTÀ SPIRITUALE"**

"IL RITORNO ALLE STELLE"

21 FEBBRAIO 15,30-18,30

Conduce Mario Del Giglio

Presso Pizzeria Prima o Poi

Via Sarzanese, 112

Capezzano Pianore Camaiole(Lucca)

Ingresso gratuito



**EVENTO DI CALCIO E SPETTACOLO
PER BENEFICENZA A ZANZIBAR
Con la partecipazione della
Nazionale Attori e Calciatori Italiani
DAL 3 AL 10 Marzo**

Chi è interessato a partecipare può telefonare
al numero 320-6782547



**PELLEGRINAGGIO a
LA VERNA (Luogo Spirituale di San Francesco)
E SOSTA AL CONVENTO DI CAMALDOLI
15 MARZO 2015**

Quota di partecipazione euro 100,00



CONVEGNO

"Per Portare il Grigio Giorno in Luce d'Amore"
21-22 Marzo

Giorgio Bongiovanni sarà nostro gradito ospite
Presso Il Redentore, Via dei Giacinti, 4
Calambrone Tirrenia Pi.



**PELLEGRINAGGIO AL SANTUARIO
DELL'AMORE MISERICORDIOSO
19 APRILE 2015**

Quota di partecipazione € 150,00



**PELLEGRINAGGIO A LORETO E LANCIANO
10 MAGGIO 2015**

Quota di partecipazione € 200

IL DOLORE E LA SPERANZA

IV Incontro "Contatti di Luce"

*Noi genitori siamo compagni di viaggio
sulla strada della vita.*

17 MAGGIO 2015

ore 9.00-13.00 14.30 18.30

Il Redentore, Via dei Giacinti, 4
Calambrone Tirrenia Pi.



GITA A CASCIA E GUBBIO

30 e 31 maggio 2015

Euro 150,00



SEMINARIO

"IL CAMBIAMENTO ESISTENZIALE"

Punto di riferimento spirituale

Oltre il visibile, c'è l'invisibile

7 GIUGNO 2015

Condotta da Dino Marabini

Presso "Il Redentore" Calambrone Tirrenia Pi

H. Nisipato
**IN PROGRAMMAZIONE IL
PELLEGRINAGGIO A MEDJUGORIE**

H. Nisipato
**GIUGNO 2015
PARTITA DEL CUORE A PISA**
Nazionale Attori e calciatori italiani
Contro Vecchie glorie del Pisa

H. Nisipato
GIUGNO 2015
Proiezione del filmato
"Un altro mondo"
Di Thomas Torelli

H. Nisipato
"DIALOGHI CON I GENITORI"
o con chi ha perso una persona cara
25 e 26 luglio

Persone competenti saranno disponibili su appuntamento per incontri individuali di supporto per genitori afflitti dalla perdita di un figlio e per persone che hanno perso un caro.

Presso la sede dell'associazione

Ci saranno pranzo e cena sociali per entrambi i giorni; con la compartecipazione di tutti a portare ognuno qualcosa di proprio gradimento.

**PER INFORMAZIONI SU
L'UNIVERSITÀ POPOLARE DI PISA
"LE M.I.M.O.S.E." www.unipolemimose.it
E IL R.I.O.O.L www.riool.it
(REGISTRO ITALIANO OPERATORI OLISTICI)
CON SEDE IN VIA PUTIGNANO 130 (PISA)
TELEFONARE AL n° 377-9764007
MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE
A CORSI, SEMINARI E CONFERENZE**

Saranno effettuati al raggiungimento di almeno 10 partecipanti; è necessario quindi informarsi telefonicamente per avere conferma di date e luoghi dei vari eventi presso la segreteria organizzativa che si riserva, inoltre, la facoltà di apportare al programma le eventuali modifiche che dovessero rendersi necessarie.

BIBLIOTECA DELL'ASSOCIAZIONE

Sarà a disposizione del pubblico la Biblioteca
"Scienza della guarigione"

Religione, Storia, Medicina, Fisica, Geologia, Narrativa, Spiritualità, Medicina olistica ecc.

Per ritirare e riconsegnare serve documento d'identità

Il martedì ore 17,00-18,00

Presso la sede distaccata in via Tosco Romagnola, n°1948 Navacchio (PI).

MISSIONE ST MICHAEL'S HOSPITAL

L'ospedale ha bisogno di essere ristrutturato e non c'è più un medico fisso, ma nonostante questo ci sono circa 150 visite al giorno, e i pazienti più gravi devono essere portati all'ospedale della città, per cui c'è bisogno di carburante per le uniche due auto a disposizione. Una tua piccola offerta può essere di grande aiuto. Se vuoi sostenere questo progetto, puoi fare un versamento sul nostro conto corrente postale specificando la causale.



MISSIONI UMANITARIE

Il Turismo solidale è attivo in Zimbabwe, Zanzibar, Kenya e Madagascar.

Chi vuole partecipare come volontario può chiedere informazioni presso la segreteria organizzativa della nostra associazione.

Raccogliamo vestiti, lenzuola, latte in polvere e a lunga conservazione, generi alimentari, vitamine per le missioni e donazioni per i nostri progetti:

ZIMBABWE (Saint Michael's Hospital e Casa di Mariele)

ZANZIBAR (Kajengwa)

KENYA (Watamo)

CONGO (Kinshasa)

MADAGASCAR (Nosy Be)

Gli stimoli sensoriali vengono poi confusi con l'amore

SUBLIMARE LA SESSUALITÀ

Fare sesso, fare l'amore o essere amore?



Quando riduciamo ogni cosa al livello fisico, sviluppiamo la tendenza a vedere tutto a quel livello inclusa la bellezza, il divertimento, la felicità, la gioia, ecc.. Ciò avviene quando la consapevolezza di noi stessi come fonte di amore è temporaneamente persa.

Quando crediamo di essere solamente esseri fisici, vale a dire esseri sensuali, allora siamo costantemente alla ricerca di 'sensazioni' e questo significa prendere qualcosa 'dentro e attraverso' i nostri sensi. Gli stimoli sensoriali vengono poi confusi con l'amore. È questo che spinge a una ricerca costante, e per alcuni versi convulsa, dell'amore, della sola cosa che non si possa mai trovare 'là fuori'.

Ecco perché non esiste quella tal cosa chiamata 'fare l'amore'. Per ironia, è l'unica cosa che non possa mai essere fatta. L'amore è già fatto. È quello che crea tutto il resto.

Per quanto 'fare l'amore' appartenga al linguaggio figurato, si è a tal punto conficcato nella nostra lingua da essere spesso spesso considerato un verismo letterario. Il più delle volte si riferisce a 'fare sesso'. Fare sesso non è fare l'amore, è fare sesso.

Sublimare la Sessualità: una metamorfosi di libertà!

Abbiamo esplorato il concetto di sublimazione paragonandolo alla sessualità. È stato fatto l'esempio della quint'essenza di un elemento naturale e materiale, come i fiori di lavanda. Continuando la metafora essi vengono sublimati in una sostanza volatile, come una metamorfosi alchemica, che non possiede più le caratteristiche materiale del fiore. I due infatti, il fiore e la sua essenza volatile non sarebbero riconoscibili. Eppure sono la stessa cosa!

Un po' come il bruco e la farfalla, chi mai direbbe, se non lo sapesse prima, che sono lo stesso essere?!

Seguendo queste metafore, posso immaginare ora dove mi porterebbe il sublimare veramente la mia pratica attuale di sessualità e di rapporto amoroso? Potrei pormi la domanda da un'altra angolazione: voglio vivere la mia vita solo da bruco o desidero anche tramutarmi in una farfalla?

È sempre lo stesso essere, ma per una parte della sua vita è attaccato alla terra, cammina solamente con le sue tante zampette, mangia in continuazione... per un'altra parte della sua vita, a seguito di una metamorfosi, si libra nel cielo, volando leggero su ali meravigliose. Uscendo dall'esempio, la metamorfosi spirituale mi chiama ad avvicinarmi di più a ciò che veramente sono. A sua volta, questo mi porta a capire come l'amore possa essere sperimentato, ed espresso, tramite differenti modalità. Devo scegliere quella che sento più in sintonia con me in questo momento.

Prima ancora di compiere questa scelta però, sono chiamato a inquadrare bene chi sono io, se non voglio pentirmi. Perché più capisco chi sono realmente, più posso esprimere e vivere amore vero. Ora, tu chi sei, sei l'anima o sei il corpo? In molti si pensa di essere entrambe le cose: siamo il corpo e l'anima insieme, siamo la carne e lo spirito, siamo il buio e la luce, siamo cielo e siamo terra... ma non è un'analisi corretta fino in fondo.

Chi sono io veramente?

L'anima è quell'essere consapevole, e fondamentale, che regola e determina i processi della mia vita. In pratica è l'anima che fa sì che ci sia la vita a livello fisico. In quanto anima tiene in vita, appunto, un corpo. Ti sarà sicuramente capitato di vedere un cadavere. Se non di una persona di un animale. Un cadavere viene anche chiamato un corpo inanimato. Questo vuole semplicemente dire che non ha più un anima. La sua energia vitale lo ha abbandonato, per compiere il prossimo viaggio. L'anima è andata per altri lidi ed esperienze. Il corpo è una carcassa che sta per andare in putrefazione. Quindi, chi siamo noi? Siamo l'anima che si sta dirigendo verso il suo prossimo viaggio, o siamo il corpo inanimato che sta andando in putrefazione?! Senza l'anima non potrebbe esserci vita, così come noi la conosciamo e la sperimentiamo a livello fisico.

Quando penso a me stesso quindi, penso a quell'essere che non dipende da nessun'altro fattore per poter essere! È semplicemente. E, in quanto tale, dimora nell'eternità. Al di là di qualsiasi tipo di supporto relativo, fisico o sottile, esso è. L'anima quindi è sinonimo di assoluto e immaterialità. Qualcosa di spirituale infatti, è immateriale. Iniziandomi a conoscere per ciò che sono, mi avventuro nel campo al di fuori del tempo, in una dimensione che è per sempre.

Io sono questo essere. Sono puramente energia consapevole. Il mio corpo fisico è un semplice abito che non ha vita propria, scelgo semplicemente di indossarlo per sperimentare la vita terrena, e a seconda di dove nasco avrò fattezze fisiche e mentalità differenti.

Pensaci, supponiamo che sei nato in Italia da genitori italiani. Se fossi nato in Senegal invece, che pelle avresti, il tuo corpo come sarebbe fatto, che lingua parleresti? ... e se fossi nato in Cina? O del sesso differente rispetto a quello che hai ora? In termini di essere saresti sempre te stesso, ma staresti indossando abiti corporei differenti.

Ecco perché la verità delle cose è nell'anima, nel fondamento. Il corpo può aiutarmi attraverso certi percorsi ma conserva dei limiti fisico-biologici ben precisi. E, se desidero portarmi verso una vera esperienza spirituale al di là del sociale, della cultura e del genere, sono chiamato a infrangere tali limiti. Questa semplice informazione fa così fatica a entrare nelle nostre teste. Per concludere questa seconda tappa, la così detta coscienza d'anima è il primo vero passo per attuare un processo di sublimazione in me stesso.

In chimica, quando sublimo un composto, vuol dire che lo faccio passare direttamente da uno stadio solido ad aeriforme. In questo passaggio, tutte le sostanze di tale composto vengono purificate.

Se adesso sono abituato a esprimere amore e altri sentimenti attraverso l'esperienza sessuale, la sublimazione può portarmi a esprimere e godere degli stessi sentimenti a un altro livello. Un livello che pochi in realtà sperimentano. È un amore molto puro, molto intenso. Esplorare tale livello rappresenta la possibilità, la novità e la scelta personale di ognuno di noi.

Tratto dai <7 miti dell'amore > di Mike George

Notizie

Mike George è un autore di best seller, un insegnante spirituale e consulente nel campo dello sviluppo manageriale. Con grande abilità Mike mette insieme le tre chiavi che sono il filo conduttore del XXI secolo: intelligenza emotiva, consapevolezza spirituale e continuo 'disimparare'. Su queste tematiche conduce seminari in tutto il mondo. Mike è l'autore di 10 libri inclusi "I 7 miti sull'amore" e "Non ti arrabbiare diventa saggio". Il suo ultimo libro è "Sii te stesso"

Essere con la mente, con il corpo e con l'anima
nell'attimo presente

MASSAGGIO TANTRA

Che cos'è e come si fa il massaggio orientale



Attraverso il massaggio Tantra, il corpo ritrova l'armonia attraverso il rilassamento e l'eccitazione dei sensi. L'intento principale è di sviluppare una maggiore consapevolezza sia in chi lo offre, sia in chi lo riceve, migliorando la reciproca padronanza dei desideri e delle emozioni.

Massaggio Lingam - Tantra

Chi offre il massaggio, dona il proprio amore incondizionato all'altra persona. Chi lo riceve dovrebbe pertanto porsi in una condizione di totale fiducia, liberando la mente dai pensieri e dalle aspettative, favorendo l'attivazione dei propri sensi.

Nel massaggio Tantra, è essenziale abbandonarsi all'attimo presente, un dolce ed eccitante momento in cui trovare la serenità e il piacere nella loro dimensione più nobile e pura.

I 3 PRINCIPI DI APPLICAZIONE DEL MASSAGGIO TANTRA

Come ogni altra tecnica di massaggi orientali, anche il Tantra presenta i suoi principi.

1) Essere con la mente, con il corpo e con l'anima nell'attimo presente, senza distrazioni. Per arrivare a questo stato d'animo è importante concentrarsi sul proprio respiro, rendendolo più profondo.

2) La mano dovrebbe rimanere a completo contatto con il corpo del ricevente, in modo da disegnarne le sue forme sia con le dita che con il palmo.

3) I movimenti vanno eseguiti in un armonioso flusso continuo, in modo che ogni gesto perfezioni il precedente e allo stesso tempo prepari il successivo movimento. Il massaggio Tantra è fatto da scivolamenti, strofinamenti, carezze, con variazioni di pressione, durata e ritmo. Durante il massaggio è possibile parlare, di tanto in tanto, con la persona trattata in modo da rassicurarla in caso fosse un pò tesa, favorendo il rilassamento.

Questo massaggio è un'opportunità per aprirsi, sia per chi lo offre, sia per chi lo riceve. Rilassa molto e apre i cuori. Con il Tantra è possibile scoprire nuove emozioni, nuovi orizzonti per la vita.

L'ambiente ideale è un luogo caldo, ma non troppo. Si può fare il trattamento sopra un letto, meglio se matrimoniale, poiché data la sua ampiezza, aiuta gli spostamenti del massaggiatore. Rende più efficace e piacevole il massaggio l'utilizzo dell'olio (in tal caso munirsi di un telo di carta per non sporcare il letto) e l'ascolto di musica rilassante. Anche l'utilizzo di incensi contribuisce a creare l'atmosfera ideale. La luce non dovrebbe essere forte, ma tenue e rasserenante. Fondamentale, staccare i telefoni e chiudere la porta della stanza dove si esegue il massaggio. Praticarlo possibilmente lontano dai pasti, (almeno un'ora dopo un pasto non troppo abbondante).

Il massaggio orientale Tantra

Nel massaggio Tantra vengono utilizzati gli oli essenziali, poiché hanno un alto potere penetrante. Un olio che va sempre bene, è l'olio di cocco: poiché privo di aromi, difficilmente irrita la pelle. Altri oli utilizzabili sono: l'olio di basilico, salvia, sandalo, di cannella, lavanda, menta, pino, rosmarino.

L'esecuzione

Il massaggio esplora e stimola tutte le zone del corpo: schiena, gambe, piedi, braccia, mani, gli organi riproduttivi, collo, testa, e viso vengono accarezzati con pressioni leggere, eseguite con strofinamenti circolari, dolci, rilassanti.

Il ricevente, poiché viene massaggiato dappertutto, deve essere nudo, tenendo eventualmente coperte solo quelle zone del corpo che al momento non sono trattate. Anche il massaggiatore o la massaggiatrice, può decidere di offrire il massaggio da nudo.

Il massaggio agli organi riproduttivi ha delle tecniche specifiche per il trattamento del maschio (Tantra Lingam - vedi guida pratica) e della femmina (massaggio Yoni): per scoprirle, non dovete fare altro che chiedere il supporto di un esperto massaggiatore o massaggiatrice Tantra e provarle di persona!

Alcune professioniste del massaggio offrono in combinazione ai suddetti trattamenti anche il massaggio prostatico.

Chi offre di massaggiare, rimane seduto accanto al ricevente, concentrandosi sul proprio respiro,

iniziando poi a far scivolare le mani lungo il corpo del partner, più e più volte in ciascuna delle zone da trattare. Questi scivolamenti, oltre ad eccitare, aumentano la capacità di percepire il proprio corpo sviluppando maggiormente i sensi. Una volta terminato di massaggiare la parte posteriore del corpo, toccherà alla parte anteriore o viceversa. Durante il massaggio, non manca la stimolazione dei Chakra, centri di energia ove scorre, secondo la tradizione del Tantra, lo spirito umano. Ciò porta grande equilibrio e benessere.

Le tecniche del massaggio sono così importanti?

Le prime volte che si eseguono le tecniche del massaggio Tantra, così come spesso avviene nell'apprendimento di altri stili di massaggio, è probabile che l'attenzione sia rivolta soprattutto nel cercare di eseguire correttamente le tecniche piuttosto che fare del proprio meglio per soddisfare la persona che si ha dinanzi.

Non è molto importante ricordarsi tutti i passaggi, tutti i movimenti. E' invece importante, soprattutto per il principiante, eseguire le tecniche con sincerità e spontaneità, concentrandosi di più sulla persona che si sta massaggiando. Con la pratica e col tempo, tutti i movimenti del Tantra diverranno spontanei, naturali, non più così calcolati o forzati. Tutti i movimenti del Tantra seguono la Via della Natura, una natura che abbiamo dentro di noi e che attende di affiorare in tutto il suo splendore. Con il tempo e l'esperienza, tecnica e sensibilità si fonderanno assieme e ci si potrà lasciare trasportare unicamente dalle sensazioni del massaggio.

I benefici

Con il massaggio Tantra, è possibile migliorare il rapporto di coppia, grazie a una più ampia scoperta delle proprie potenzialità naturali. Il Tantra sviluppa i sensi, sia fisici che intuitivi della persona che si impegna in questo percorso. Col tempo, si può provare un amore più grande per tutto ciò che ci circonda.

L'amore tantrico

Nell'esecuzione del massaggio Tantra, può affiorare il desiderio di fare l'amore. L'atto d'amore è incentrato sul donare prima di tutto sé stessi prima ancora che prendere qualcosa dall'altro, nell'ottica del rispetto reciproco. Provare l'orgasmo non è l'aspettativa ultima del rapporto. Si pone più importanza all'osservazione dei propri e altrui sentimenti, così da lasciare maggiore libertà al desiderio e alla fantasia di manifestarsi in una più profonda e appagante attività di coppia.

Origini e filosofia del tantra

La parola Tantra significa "trama", riferendosi alla creazione di un tessuto, oppure anche "rituale". I primi testi della dottrina tantrica risalgono al VI e VII secolo d.C.

Derivante dal buddhismo, la filosofia del Tantra, è col tempo entrata in contatto con altre dottrine che hanno contribuito a renderla come è oggi. Fra queste dottrine è presente l'induismo vedico, l'islamismo arabo, il taoismo cinese e lo scintoismo giapponese. Il mondo occidentale, entrò in contatto con questa filosofia solo nel XX secolo.

Il Tantra è una corrente filosofica che si prefigge di far raggiungere all'essere umano, attraverso un

sentiero basato sull'esperienza personale, uno stato di coscienza superiore. Come avviene nel buddhismo, si cerca di arginare il dolore psicologico attraverso il raggiungimento di una completa e lucida visione di sé stessi, ottenendo il controllo rilassato (non solo per mezzo del massaggio) dei propri desideri e la facoltà di amare pienamente la vita. Il Tantra pone l'esperienza umana al di sopra della passiva accettazione di una qualunque visione cosmica che spieghi il significato della vita e che finirebbe per limitare l'espressione individuale. Mirando all'evoluzione personale, i praticanti del Tantra si concentrano sulla realtà dei sensi, impegnandosi ad espandere la loro percezione, liberando la mente dai pregiudizi e osservando le varie manifestazioni della realtà.



Secondo la tradizione tantrica, la dea Shakti e il dio Shiva in accoppiamento, rappresentano l'immagine della creazione. L'energia universale e trascendentale è generata dall'incessante attività intrattenuta fra la dea Shakti e il dio Shiva. Perciò i praticanti del Tantra non si sforzano di bloccare il desiderio di fare l'amore, bensì lo utilizzano incanalandolo e sublimandolo per raggiungere un piano d'esistenza più alto.

Un libro per fare un po' di chiarezza

PROPOSTE PER UN MANIFESTO ANTISPECISTA

Chi si definisce antispecista e non è nemmeno vegan



Veganzetta

Negli ultimi tempi il termine “antispecismo” sta dilagando sul web e sempre più spesso lo si ritrova citato negli articoli di giornali e riviste. Sono numerose le attività sul territorio, le manifestazioni e le feste, come pure le persone, che si autodefiniscono “antispeciste”. Tutto ciò dovrebbe rallegrare, e non poco, chi da anni tenta di vivere quotidianamente l’idea antispecista, e che ricorda assai bene l’isolamento subito in passato; ma è lecito domandarsi se il numero crescente di persone che al giorno d’oggi parla di antispecismo, abbia realmente compreso cosa esso significhi.

Chi si definisce antispecista e non è nemmeno vegan, o raccoglie firme per chiedere leggi in favore degli Animali alle istituzioni speciste, chi si occupa di diete, ricette di cucina e di prodotti privi di ingredienti animali, chi organizza eventi commerciali e li pubblicizza come antispecisti, chi partecipa alle manifestazioni antispeciste e al contempo aderisce a ideologie razziste, xenofobe, sessiste o discriminatorie, senza dubbio ha un proprio legittimo concetto del significante (il termine “antispecismo”) e del suo significato; nonostante ciò, pur rispettando e anzi stimolando le personali interpretazioni, sorge il dubbio che molte di queste persone non abbiano le idee chiare su quale siano le fondamenta della filosofia che l’antispecismo propone – chiaramente rivoluzionarie e

antisistema – e che abbiano semplicemente arricchito il proprio vocabolario (per moda o per altre motivazioni) con termini che utilizzano in modo superficiale o addirittura improprio o errato.

L'esperienza ci insegna che ogni volta che un'idea, una nuova filosofia divengono d'uso comune, subiscono un inevitabile processo di banalizzazione e di omologazione per divenire utilizzabili dalla massa. Il senso comune si impossessa di un termine e lo fa proprio, lo introduce nel linguaggio, lo semplifica, ma spesso lo snatura stravolgendone le caratteristiche originarie. Questo è ciò che sta accadendo per il veganismo, il timore è che la stessa sorte stia toccando all'antispecismo.

Per tale motivo il progetto "Manifesto antispecista" dopo molti anni di presenza sul web con un testo aperto, e dopo ben quattordici revisioni operate anche e soprattutto grazie ai suggerimenti, le critiche e le proposte di lettrici e lettori, è diventato un libro: "Proposte per un Manifesto antispecista. Teoria, strategia, etica e utopia per una nuova società libera". Un libro di 56 pagine edito da NFC Edizioni, di piccolo formato e di poche e soppesate definizioni, contenente un testo agevole e veloce, unitamente a una serie di 10 F.A.Q. (Frequently Asked Questions) sull'antispecismo. Il motivo principale per cui il testo di Proposte per un Manifesto antispecista è divenuto una pubblicazione cartacea, è quindi il tentativo di fare chiarezza: l'idea antispecista – forse ora più che mai – ha bisogno di alcuni punti fondamentali in cui riconoscersi, di alcune basi su cui poggiare, di concetti sufficientemente chiari e di carattere generale, da poter essere perlomeno accettati, se non condivisi, e magari utilizzati per successive elaborazioni da chi si interessa della questione animale.

Il libro non ha alcuna volontà dogmatica e si propone con modestia come una raccolta di definizioni di base e considerazioni, utili a rendere accessibile la filosofia antispecista a chiunque. L'urgenza è e rimane quella di creare almeno una piattaforma comune di partenza, senza imporre alcunché, o arrogarsi il diritto di definire una linea di pensiero unica e immutabile. Proprio per evitare di porre dei "paletti concettuali" troppo stringenti, il testo del libro rimarrà aperto: verrà infatti pubblicato integralmente sul web, e sarà liberamente scaricabile, in modo da permettere a chi lo desidera di partecipare alle successive revisioni e modifiche dello stesso.

Chi conosce il progetto sa che quanto proposto è il risultato di un lungo lavoro di elaborazione e sintesi di testi, idee, proposte di pensatrici e pensatori che negli anni hanno discusso di antispecismo, unitamente a considerazioni e stimoli del curatore: il tutto per cercare fornire una piccola "bussola" utile a orientarsi nel complicato mondo antispecista, e soprattutto per comprendere che non esistono diversi antispecismi, ma una sola idea che ha molteplici forme ed è in continua evoluzione.

Da molto tempo nutriamo preoccupazione in merito ai mostri dello sfruttamento globalizzato come McDonald's, Burger King, KFC e marchi della grande distribuzione come Nestlé, Ferrero, Unilever, Findus, Barilla

MCDONALD'S:

PUOI IMMAGINARLO VEGANO?

Qualcosa sta cambiando, ma nella direzione sbagliata



<Di seguito un interessante testo a firma di Earth Riot sul rapporto tra grandi multinazionali del fast food e della grande distribuzione e i prodotti per persone vegan. Le preoccupazioni di Earth Riot sono del tutto condivisibili e anzi, trovano purtroppo in questi giorni una conferma proveniente dal mercato italiano. Qualcosa sta cambiando, ma nella direzione sbagliata>.

Oggi vogliamo agire d'anticipo, se ancora siamo in tempo, su una questione che ci preoccupa da molto, qualcosa che è ben più di una semplice ipotesi e che presto o tardi potrebbe diventare una mossa di mercato calcolata per raggiungere anche la fetta di consumatori in teoria più attenti. Perché – è doveroso premettere, per l'ennesima volta – per il mercato ognuno di noi non rappresenta altro che un consumatore, una pedina che può determinare la fortuna o la disgrazia di una data industria. Ognuno di noi, suo malgrado, consuma determinati prodotti che possono avere in termini ambientali, animali e sociali maggio o minore impatto. Ed è esattamente questo il punto,

la strada che vogliamo e possiamo decidere di percorrere: alimentare il sistema dall'interno accettando di finanziare presunti cambiamenti elargiti da quelle stesse multinazionali che, i problemi, li hanno creati oppure prendendo le distanze da quel sistema di sfruttamento che punta esclusivamente a reclutare nuovi schiavi, dentro e fuori dalle gabbie. Da molto tempo nutriamo preoccupazione in merito all'eventualità che mostri dello sfruttamento globalizzato come McDonald's, Burger King, KFC e marchi della grande distribuzione come Nestlé, Ferrero, Unilever, Findus, Barilla etc., possano introdurre sul mercato linee di prodotti spacciandoli per vegan e nonviolenti. In questi ultimi tempi sono già stati effettuati biechi tentativi da parte del mercato di insinuare consumismo e capitalismo all'interno del movimento vegan antispecista, allo scopo di ridurre il tutto a una corsa agli scaffali dei supermercati alla ricerca di quel prodotto industriale che possa "risolvere la vita". Ma questa non è una concezione sana del veganismo e, soprattutto, dell'antispecismo, in quanto implica allo stesso modo una dipendenza da quei canali di produzione e di distribuzione che sono alla base degli atti di violenza che si tentano di combattere.

Per questo, da tempo, sosteniamo con forza la nostra piena contrarietà alla preoccupante eventualità che McDonald's e simili possano introdurre nei loro punti vendita un'alternativa vegan falsamente nonviolenta. Dovrebbe bastare sentir nominare McDonald's per giustificare la contrarietà a questa eventualità e altrettanto dovrebbe essere sufficiente perché chiunque si definisca vegan o antispecista condivida una simile posizione, ma secondo quanto constatato di recente purtroppo dobbiamo affermare che la reazione di una parte del movimento non è così scontata.

Invece di restare uniti e fare la vera rivoluzione per una vera liberazione e sferrare il decisivo colpo di grazia a un'industria della carne e dei derivati sempre più in crisi, oggi che siamo sempre più pare che alcuni preferiscano "indottrinare il mercato" quasi nel desiderio di ottenere la veganizzazione dell'industria – senza oltretutto rendersi conto di ottenere invece l'industrializzazione del veganismo. Ma non era questo lo scopo alla base della lotta.

Gli errori più grandi che possiamo commettere è ritenere la linea di lattini vegetali Granarolo, il panino vegan dell'Autogrill o la possibilità di una scelta vegan da McDonald's come vere e proprie vittorie, come segnali che la società stia veramente cambiando.

Qualcosa sta cambiando, ma nella direzione sbagliata, perché l'intenzione di queste aziende non è quella di cessare con determinate produzioni, gestioni del mercato e standard lavorativi. La sola reazione che può scaturire da un processo di questo tipo è quella di aver offerto l'ennesimo prodotto al consumatore. L'unica cosa che sta cambiando, in poche parole, è il menu.

Tutto questo ridurrà veganismo e antispecismo a mere scelte commerciali, diete, alternative settimanali all'alimentazione, soffocando e cancellando così la loro vera natura che li rende ideali in cui credere e per cui combattere. Se McDonald's un giorno dovesse uscire con la promozione di un panino vegan, la reazione immediata del movimento dovrà essere di dissenso, disgusto e indignazione. Dopodiché, magari, totale indifferenza, per colpirli nel loro punto debole.

E stiamo parlando di una possibilità che purtroppo potrebbe essere più vicina di quanto immaginiamo, perché il colosso dei fast-food è in crisi di vendite ormai da tempo ed è prevedibile che per risollevarsi possa puntare ad avvicinare una nuova fetta di consumatori, sulla carta ostili.

McDonald's è il simbolo del consumismo, icona del capitalismo e di quei processi produttivi che stanno mettendo ormai da decenni in ginocchio il Pianeta. Parliamo di uno dei più grandi macellai del mondo, che in Italia viene rifornito dal più grande produttore di carne di manzo del paese e forse d'Europa, Cremonini, azienda emiliana che rifornisce anche diversi supermercati, tra cui Coop, gli Autogrill, i bar e i distributori automatici presenti nelle stazioni ferroviarie e negli aeroporti.

Quello di oggi è il nostro personale appello al movimento antispecista che si comporta come tale, ovvero che si dedica in maniera ugualitaria alla liberazione della Terra, animale e umana, affinché questi colossi dello sfruttamento non vengano fortificati nel loro finto processo di presunta sostenibilità, bensì combattuti affinché i loro crimini possano essere conosciuti da sempre più persone. Per privarli di consumatori, e non offrirgliene di nuovi. Il momento è delicato e sta a

ognuno di noi decidere se accettare di essere assorbito dal meccanismo del mercato restando pedina del sistema o se invece offrire valore e nuova linfa al concetto più puro di antispecismo, che fa della nonviolenza e del rispetto gli aspetti cardine verso la costruzione di una società svincolata da quei processi industriali che generano atti di violenza, e basata invece sulla parità di ogni specie, partendo da quello nei confronti dell'organismo vivente che tutti ospita: la Terra.

www.veganzetta.org

Come si prepara

LA TISANA ANTINFLUENZALE

ISTANTANEA

Facile ed efficace



In questo periodo molte persone che conosco sono affette da influenze e dai loro fastidiosissimi effetti sull'apparato respiratorio: tosse e raffreddori che non vogliono andarsene anche per molto tempo. Voglio condividere con voi un rimedio facile da preparare e che io tengo a portata di mano per utilizzarlo in caso di (malaugurata) necessità. Tra l'altro ha un sapore buonissimo!

Il preparato per tisana antinfluenzale

La ricetta è molto popolare in america, ma viene dall'Asia, e prevede 3 ingredienti: zenzero, limone e miele. Zenzero e limone sono rimedi classici ricchi di vitamine, sostanze digestive, e antibatteriche. Il miele è un grande alleato della nostra gola e contiene sostanze antibatteriche che leniscono tosse, catarro e apparato digerente. Io l'ho personalizzata aggiungendo qualche frutto di anice stellato (*Illicium verum*) che aiuta a contrastare i sintomi quali nausea, dolori gastrointestinali e i problemi digestivi, oltre ad essere un forte antiinfiammatorio ed antibatterico (aiuta ad uccidere i virus influenzali). Ha inoltre proprietà espettoranti e aiuta a calmare la tosse. Ma potete tranquillamente omettere questo ingrediente se prendete farmaci, sapete di essere sensibili a questa spezia.

INGREDIENTI:

1 vasetto di vetro sterilizzato da 0,25l

1 pezzetto di zenzero

1 limone bio (si usa anche la buccia)

4 frutti di anice stellato

Miele fino a riempire il barattolo.

Il miele deve essere liquido, se quello che avete in casa è cristallizzato scaldatelo a bagnomaria e in pochi minuti diventerà tale. Io ho usato un miele di castagno, ma qualunque tipo va bene. Quando lo trovo uso quello di timo, che contiene timolo, un altro principio attivo efficace per combattere tosse e batteri.

Tagliate il limone a fette sottili ed eliminate i semi e le due estremità. Pelate e tagliate a fettine anche lo zenzero. Dopo aver versato uno strato di miele nel vasetto iniziate a disporre a strati limone, zenzero, anice stellato e di nuovo miele. Il miele deve riempire completamente gli spazi, fate uscire eventuali bolle d'aria spingendo qua e là.

Una volta terminato di riempire il vasetto chiudetelo e tenetelo sempre in frigo. Aspettate almeno 3 o 4 giorni prima di utilizzarlo. La buccia del limone contiene pectina, che trasformerà il suo succo, insieme al miele, in una gelatina che a cucchiaini va sciolta direttamente nell'acqua calda (non bollente) quando volete una tisana che vi dia sollievo.

Si conserva in frigo per più di un mese, ma l'unico motivo per buttarlo dovrebbe essere la comparsa di muffe.

Mi raccomando, il miele può contenere i batteri del botulino, non va quindi somministrato ai lattanti e in generale ai bambini fino ai 6 mesi. Per maggiori informazioni visitate il nostro sito

<http://www.mieliditalia.it/botulismo.htm>

Perché non ti dicono come prevenire l'influenza
con i rimedi naturali?

MEDICO CURA TE STESSO

La risposta soffia nel vento della competizione
commerciale tra vaccini



Conosci il detto: medico cura te stesso? Bene, proprio perché sono un medico e non mi volevo beccare la solita fastidiosa influenza invernale sono corso ai ripari con la medicina preventiva ed i rimedi naturali che conosco.

Ho iniziato ad assumere opportuni dosaggi di vitamina D che è un grande immunomodulatore, cioè è un preormone in grado di regolare il sistema immunitario.

Esistono articoli scientifici importantissimi che esaltano il ruolo della vitamina D nella prevenzione influenzale .

Come mai la scienza (e non il dott. Bona) non assegna una valenza così importante alla vitamina D nella prevenzione dell'influenza e non esistono telegiornali, trasmissioni divulgative che informino la gente?

La risposta soffia nel vento della competizione commerciale tra vaccini e rimedi che non vorrei chiamare alternativi.

Dobbiamo vaccinarci obbligatoriamente all'inizio dell'inverno oppure esistono delle alternative? Credo esistano alternative.

Intanto per strada o nel caffè dove mi sono fermato questa mattina tossivano tutti, tutti meno io!

Controllo il mio dosaggio di vitamina D, 25OHD nel sangue che è di 80 ng/ml equivalente a 140 nmol/l. Sono convinto che con questo valore sia molto difficile buscarsi l'influenza o se non altro se te la becchi sarà molto più blanda.

Mi ha telefonato il mio amico Paolo che l'anno scorso è divenuto un mio seguace della D e mi ha detto che è il primo anno che non sta a letto nemmeno un giorno.

Oltre alla Vitamina D ti ricordo la classica vitamina C, molto importante per la prevenzione influenzale. Pensa che persino l'influenza aviaria può essere trattata con l'acido ascorbico (vitamina C)

Ho anche assunto un cucchiaino di miele bio tutte le mattine e ti ricordo il suo grande effetto antibatterico.

Echinacea, vitamina E e zinco sono altri rimedi naturali che ti consiglio e non vedrai mai più un

termometro. Di certo se il tuo spirito è alto ed il morale buono è molto più facile che le tue difese immunitarie reggano all'impatto dei virus. Avrai notato come dopo un trauma psichico o affettivo sia molto più facile ammalarsi.

Una buona prevenzione spirituale immunitaria è certamente la ricerca di sé, la meditazione, l'ipnosi medica regressiva.

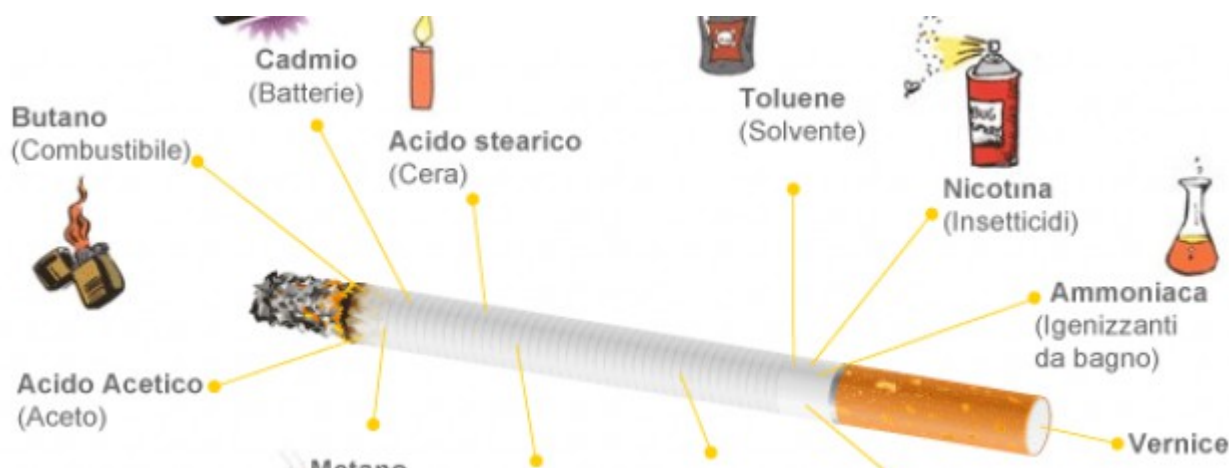
Sono molto contento di farti diventare medico di te stesso, mi provoca una gioia profonda.

Ghigno anche pensando alle facce di chi non approva la medicina naturale specie se i rimedi sono a basso costo. Per loro l'influenza è comunque ogni anno un grosso business.

Già dopo 20 minuti ci sono i primi benefici

ADDIO ALLE SIGARETTE

Smettere di fumare, cosa accade al corpo da 20 minuti a 20 anni



Smettere di fumare è una tortura. Crisi d'astinenza, ansia, nervosismo, depressione sono i primi effetti collaterali. Chi ha abbandonato le bionde lo sa bene: si affrontano mesi da incubo. Eppure smettere di fumare fa bene, da subito. Già dopo 20 minuti ci sono i primi benefici, e dopo 20 anni si è definitivamente liberi, riporta il Corriere della Sera. Ma cosa cosa accade al corpo umano quando si butta per sempre il pacchetto? Ecco passo per passo, cosa succede dopo l'ultimo tiro.

Dopo 20 minuti - La pressione del sangue si stabilizza e migliora, scendono le pulsazioni e si normalizza la frequenza cardiaca.

Dopo 8 ore - E' il momento in cui vorresti accenderti subito una sigaretta ma proprio dopo 8 ore i livelli di monossido di carbonio nel sangue scendono, quelli di ossigeno tornano alla normalità e la nicotina diminuisce fino a oltre il 90%.

Dopo 24 ore - I sintomi da astinenza sono forti: depressione, irritabilità, frustrazione, ansia. Eppure sono già tornati alla normalità i livelli di monossido di carbonio.

Dopo 2 giorni - Migliorano il senso del gusto e dell'olfatto odorato.

Dopo 3 giorni - Migliora il respiro, soprattutto se sotto sforzo. In molti riferiscono sintomi influenzali come insonnia, difficoltà a riposarsi, cambiamenti nell'appetito, vertigini.

Tra 15 giorni e 9 mesi - Migliorano la circolazione sanguigna e l'attività polmonare. Sparisce la cosiddetta tosse da fumatore e la congestione nasale. Aumenta l'energia fisica e diminuiscono il senso di fatica e spossatezza. Il corpo si libera della nicotina.

Dopo 1 anno - Cuore e arterie registrano i maggiori miglioramenti: si dimezza il rischio di malattie coronariche, infarto miocardico e ictus.

Dopo 5 anni - Il rischio di emorragia cerebrale diminuisce del 41 per cento, mentre quello di ictus diventa pari ai livelli di chi non ha mai fumato. Per le donne ex fumatrici, scende la minaccia di ammalarsi di diabete al livello delle donne che non hanno mai fumato.



Dopo 10 anni - Per gli uomini il pericolo di contrarre diabete si abbassa ai livelli dei non fumatori. Scende anche il rischio di contrarre alcuni tumori come alla bocca, gola, esofago, vescica, rene e pancreas. Il rischio di tumore al polmone scende del 70%.

Dopo 15 anni - Il corpo si normalizza e le condizioni si equiparano a quelle di chi non ha mai fumato per la perdita di denti, le malattie coronariche, e il rischio di morte precoce.

Dopo 20 anni - Dopo 20 anni di totale assenza delle sigarette si è completamente liberi dalle conseguenze patologiche del fumo e ogni rischio di malattia è equiparato a quello di chi non ha mai fumato.

Siamo passati da un animale all'altro, dalla talpa al serpente, nel regime in cui viviamo

LA SOCIETÀ DEL CONTROLLO

Un testo del filosofo Gilles Deleuze risalente al 1990



Il filosofo Gilles Deleuze in un testo del 1990 fornisce una descrizione lucida e spietata della società umana definita “del controllo”.

Una situazione in cui la macchina del controllo e del dominio accerchia e stritola sempre più il singolo individuo costringendolo in una serie di “ambienti di reclusione”. Deleuze utilizza la figura animale come metafora del passaggio dell’Umano da un tipo di società ad un altro e dal concetto di società ad un altro: “La vecchia talpa monetaria è l’animale degli ambienti di reclusione, mentre il serpente è quello delle società del controllo. Siamo passati da un animale all’altro, dalla talpa al serpente, nel regime in cui viviamo, ma anche nel nostro modo di vivere e nei nostri rapporti con l’altro”.

In realtà se volessimo declinare il discorso in un ambito antispecista, potremmo dire che è vero che siamo passati da un’Animale all’altro: ma non solo metaforicamente, perché è vero che il controllo e il dominio che da sempre la nostra società esercita sul singolo umano, sicuramente ha una storia risalente al soggiogamento di esseri senzienti non appartenenti alla nostra specie che in quanto tali vengono costretti a obbedire e sottostare alle nostre volontà, detenuti in “ambienti di reclusione” che utilizziamo – sempre più e sempre meglio – anche e soprattutto oggi.

Se viviamo in una “società del controllo” è anche e soprattutto a causa del controllo e del dominio che da millenni esercitiamo sui non umani. Insomma ciò che subiamo ha avuto una sua origine in ciò che abbiamo fatto subire – e che facciamo subire – agli altri: se riuscissimo per una volta a considerare obiettivamente ciò che siamo capaci di fare agli altri, forse potremmo trovare una spiegazione logica a ciò che stiamo facendo anche a noi stesse/i e in definitiva una soluzione.

La società del controllo

Gilles Deleuze

Pubblicato in «l'autre journal», n. 1, maggio 1990

I. Storia

Foucault ha collocato le società disciplinari tra il Diciottesimo e il Diciannovesimo secolo; giungono al loro apogeo all'inizio del Ventesimo. Procedono all'organizzazione di grandi ambienti di reclusione. L'individuo non cessa di passare da un ambiente chiuso all'altro, ciascuno dotato di proprie leggi: dapprima la famiglia, poi la scuola («non sei più in famiglia»), poi la caserma («non sei più a scuola»), poi la fabbrica, ogni tanto l'ospedale, eventualmente la prigione che è l'ambiente di reclusione per eccellenza. È il carcere che serve da modello analogico: la protagonista di *Europe 51* può esclamare quando vede degli operai «ho creduto di vedere dei condannati...». Foucault ha analizzato molto bene il progetto ideale dell'ambiente di reclusione, particolarmente visibile nella fabbrica: concentrare; suddividere nello spazio; ordinare nel tempo; comporre nello spazio-tempo una forza produttiva il cui risultato deve essere superiore alla somma delle forze elementari. Ma ciò che Foucault conosceva era anche la brevità di questo modello: seguiva le società di sovranità, il cui obiettivo e funzioni erano tutt'altre (prelevare piuttosto che organizzare la produzione, decidere della morte piuttosto che gestire la vita); la transizione si è data progressivamente e sembra che Napoleone abbia operato la grande conversione da una società all'altra. Ma le discipline conosceranno a loro volta la crisi a vantaggio di nuove forze che si metteranno lentamente al loro posto, precipitando dopo la Seconda guerra mondiale: le società disciplinari sono già qualcosa che non siamo più, qualcosa che cessiamo di essere. Ci troviamo in una crisi generalizzata di tutti gli ambienti di reclusione, prigione, ospedale, fabbrica, scuola e famiglia. La famiglia è un “interno” in crisi come tutti gli altri interni, scolastici, professionali ecc. I ministri competenti non smettono di annunciare delle riforme ritenute necessarie. Riformare la scuola, riformare l'industria, l'ospedale, l'esercito, il carcere: ma ciascuno sa che queste istituzioni sono finite, a scadenza più o meno lunga. Si tratta soltanto di gestire la loro agonia e di tenere occupata la gente fino all'installazione di nuove forze che premono alle porte. Queste sono le società del controllo che stanno per sostituire le società disciplinari. “Controllo” è il nome che Burroughs ha proposto per designare questo nuovo mostro e che Foucault riconosce come nostro prossimo avvenire. Anche Paul Virilio non smette di analizzare le forme ultrarapide di controllo all'aria aperta, che rimpiazzano le vecchie discipline operanti nella durata di un sistema chiuso. Non è il caso di ricordare le straordinarie produzioni farmaceutiche, le formazioni nucleari, le manipolazioni genetiche, per quanto siano destinate ad intervenire nel nuovo processo. Non è il caso di chiedersi quale sia il regime più duro o il più tollerabile, perché è in ciascuno di essi che si scontrano liberazioni ed asservimenti. Per esempio, nella crisi dell'ospedale come ambiente di reclusione, la settorializzazione, il day-hospital, l'assistenza domiciliare possono sia segnare nuove libertà, ma anche prender parte a meccanismi di

controllo che possono competere con le forme più dure di reclusione. Non è il caso né di piangere né di sperare, si tratta piuttosto di cercare nuove armi.

II. Logica

I differenti “internati” o ambienti di reclusione attraverso i quali l’individuo passa sono delle variabili indipendenti: ogni volta si presume di ricominciare da zero, ed un linguaggio comune a tutti questi ambienti esiste, ma è analogico. Tanto che i differenti “controllati” sono delle variazioni inseparabili, che formano un sistema a geometria variabile il cui linguaggio è digitale (il che non vuol dire necessariamente binario). Le reclusioni sono modelli-stampi, delle distinte modellature, mentre i controlli sono una modulazione, come una modellatura auto-deformante, che si modifica continuamente, da un istante all’altro, o come un setaccio le cui maglie cambiano da un punto all’altro. Lo si vede bene sulla questione dei salari: la fabbrica era un corpo che portava le sue forze interne ad un punto di equilibrio, il più alto possibile per la produzione, il più basso possibile per i salari; ma nella società del controllo l’impresa ha sostituito la fabbrica, e l’impresa è un’anima, un gas. Senza dubbio già la fabbrica conosceva il sistema dei premi, ma l’impresa si sforza più profondamente d’imporre una modulazione di ogni salario, in stati di perpetua metastabilità che passano attraverso sfide, concorsi e colloqui estremamente comici. Se i giochi televisivi hanno tanto successo è perché esprimono adeguatamente la situazione dell’impresa. La fabbrica costituiva gli individui in corpo, per il doppio vantaggio e del padronato che sorvegliava ogni elemento nella massa, e dei sindacati che mobilitavano una massa di resistenza; ma l’impresa non cessa di introdurre una rivalità inespugnabile come sana emulazione, motivazione eccellente che oppone gli individui tra di loro ed attraversa ognuno, dividendolo in se stesso. Il principio modulatore del “salario al merito” non manca di tentare anche la stessa Educazione nazionale: in effetti come l’impresa rimpiazza la fabbrica, la formazione permanente tende a rimpiazzare la scuola ed il controllo continuo a prendere il posto dell’esame. Questo è il sistema più sicuro per legare la scuola all’impresa. Nelle società disciplinari non si finiva mai di ricominciare (dalla scuola alla caserma, dalla caserma alla fabbrica), mentre nelle società del controllo non si è mai finito con nulla, in quanto l’impresa, la formazione, il servizio sono gli stati metastabili e coesistenti di una stessa modulazione, come di un deformatore universale. Kafka che si trovava già a cavallo dei due tipi di società, ha descritto ne Il processo le forme giuridiche più temibili: l’assoluzione apparente delle società disciplinari (tra due reclusioni), il differimento illimitato delle società del controllo (in variazione continua) sono due modi di vita giuridici molto differenti e se il nostro diritto è esitante, esso stesso in crisi, è perché stiamo abbandonando una modalità per entrare nell’altra. Le società disciplinari hanno due poli: la firma che indica l’individuo, e il numero di matricola che indica la sua posizione in una massa. Le società disciplinari non hanno mai riscontrato incompatibilità tra i due, il potere è al tempo stesso massificante ed individualizzante, cioè costituisce come corpo quelli sui quali si esercita e modella l’individualità di ciascun membro del corpo (Foucault vedeva l’origine di questa doppia cura nel potere pastorale del prete -il gregge e ciascuna delle bestie -ma il potere civile ha cercato di farsi a sua volta “pastore” laico con altri mezzi). Nelle società del controllo, al contrario, l’essenziale non è più né una firma né un numero, ma una cifra: la cifra è una mot de passe [parola d’ordine nel senso di pass-word, codice d’accesso] mentre le società disciplinari sono regolate da mot d’ordre [parola d’ordine nel senso di slogan,] sia dal punto di vista dell’integrazione che della resistenza. Il linguaggio digitale del controllo è fatto di cifre che segnano l’accesso all’informazione, o il rifiuto. Non ci si trova più di fronte alla coppia massa/individuo. Gli individui sono diventati dei “dividuali”, e le masse dei campioni statistici, dei dati, dei mercati o delle “banche”. È forse il denaro che meglio esprime la distinzione tra le due società, poiché la disciplina si è sempre relazionata a delle monete stampate che riaffermavano l’oro come valore di riferimento, mentre il controllo rinvia a degli scambi fluttuanti, modulazioni che fanno intervenire

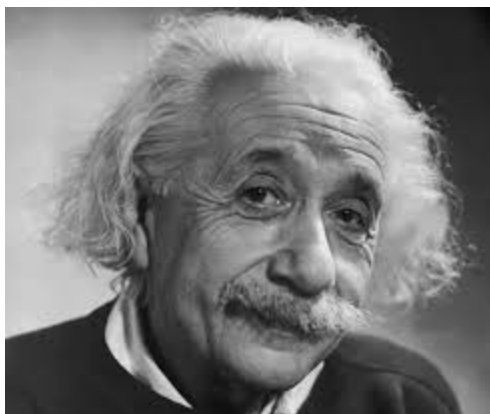
come cifra una percentuale di differenti monete. La vecchia talpa monetaria è l'animale degli ambienti di reclusione, mentre il serpente è quello delle società del controllo. Siamo passati da un animale all'altro, dalla talpa al serpente, nel regime in cui viviamo, ma anche nel nostro modo di vivere e nei nostri rapporti con l'altro. L'uomo delle discipline era un produttore discontinuo di energia, mentre l'uomo del controllo è piuttosto ondulatorio, messo in orbita su un fascio continuo. Perciò il surf ha già rimpiazzato i vecchi sport. È facile far corrispondere a ciascuna società dei tipi di macchine, non perché le macchine siano determinanti, ma perché esprimono le forme sociali in grado di dar loro vita e di servirsene. Le vecchie società di sovranità maneggiavano delle macchine semplici, leve, pulegge, orologi; mentre le più recenti società disciplinari avevano per equipaggiamento delle macchine energetiche, con il rischio passivo dell'entropia e il pericolo attivo del sabotaggio; le società del controllo operano per macchine di terzo tipo, macchine informatiche e computer, il cui pericolo passivo è l'annebbiamento e quello attivo il pirataggio e l'introduzione di virus. Non si tratta di una evoluzione tecnologica senza che sia più profondamente una mutazione del capitalismo. È una trasformazione già ben conosciuta che si può così riassumere: il capitalismo del XIX secolo è a concentrazione, per la produzione e di proprietà. Ha dunque eretto la fabbrica come luogo di reclusione, essendo il capitalista proprietario dei mezzi di produzione, ma anche, eventualmente, di altri ambienti concepiti per analogia (la casa familiare dell'operaio, la scuola). Quanto al mercato, esso veniva conquistato tanto per specializzazione quanto per colonizzazione, quanto per abbassamento dei costi di produzione. Ma, nella situazione attuale, il capitalismo non è più per la produzione, che viene spesso relegata alle periferie del terzo mondo, anche sotto le forme complesse del settore tessile, metallurgico e petrolchimico. È un capitalismo di superproduzione. Non acquista più materie prime rivendendo prodotti finiti: acquista invece prodotti finiti o assembla pezzi staccati. Ciò che vuol vendere sono dei servizi, ciò che vuole acquistare sono azioni. Non è più un capitalismo per la produzione, ma per il prodotto, cioè per la vendita e per il mercato. Esso è anche essenzialmente diffuso e la fabbrica ha ceduto il posto all'impresa. La famiglia, la scuola, l'esercito, la fabbrica non sono più ambienti analogici distinti che convergono verso un proprietario, Stato o potere privato, ma le figure cifrate, deformabili e trasformabili, di una stessa impresa che non ha nient'altro che gestori. Anche l'arte ha lasciato gli ambienti chiusi per entrare nei circuiti aperti delle banche. Le conquiste di mercato si fanno per presa di controllo e non più per formazione di disciplina, per fissazione dei corsi piuttosto che per abbassamento dei costi, per trasformazione del prodotto più che per specializzazione della produzione. La corruzione guadagna qui una nuova potenza. Il servizio vendite è diventato il centro e l'"anima" dell'impresa. Apprendiamo che le imprese hanno un'anima ed è la più terrificante notizia del mondo. Il marketing è ora lo strumento del controllo sociale e forma la razza impudente dei nostri maestri. Il controllo è a breve termine e a rotazione rapida, ma anche continuo ed illimitato, come la disciplina era di lunga durata, infinita e discontinua. L'uomo non è più l'uomo recluso, ma l'uomo indebitato. È vero che il capitalismo ha mantenuto come sua costante l'estrema miseria di tre quarti dell'umanità, troppo povera per il debito, troppo numerosa per la reclusione: il controllo ora non dovrà solamente affrontare la sparizione delle frontiere ma le esplosioni delle bidonville e dei ghetti.

III. Programma

Non c'è bisogno della fantascienza per concepire un meccanismo di controllo che dia in ogni momento la posizione di un elemento in ambiente aperto, animale in una riserva, uomo in una impresa (collare elettronico). Félix Guattari immagina una città in cui ciascuno può lasciare il suo appartamento, la sua strada, il suo quartiere grazie alla sua carta elettronica (dividuale) che faccia alzare questa o quella barriera, e allo stesso modo la carta può essere respinta quel giorno o entro la tal ora; ciò che conta non è la barriera ma il computer che ritrova la posizione di ciascuno, lecita o illecita, ed opera una modulazione universale. Lo studio socio-tecnico dei meccanismi del controllo,

visti nel momento della loro nascita, dovrà essere categoriale e descrivere ciò che è già in procinto di installarsi al posto degli ambienti di reclusione disciplinare, di cui tutto annuncia la crisi. Può darsi che vecchi mezzi improntati alle antiche società di sovranità, riappaiano sulla scena, ma con gli adattamenti necessari. Ciò che conta è che noi siamo all'inizio di qualcosa. Nel regime delle prigioni: la ricerca di pene "sostitutive" almeno per la piccola delinquenza, l'utilizzo di collari elettronici che impongono al condannato di rimanere a casa in certe ore. Nel regime dell'istruzione: le forme di controllo continuo e l'azione di formazione permanente sulla scuola, il corrispondente abbandono di ogni ricerca all'università, l'introduzione dell'"impresa" a tutti i livelli di scolarità. Nel regime ospedaliero: la nuova medicina "senza medico né malato" che tratta malati potenziali e soggetti a rischio, non testimonia assolutamente di un progresso verso l'individuazione, come si dice, ma sostituisce ad un corpo individuale o numerico, la cifra di una materia "dividuale" da controllare. Nel regime d'impresa: i nuovi trattamenti del denaro, dei prodotti e degli uomini che non passano più per la vecchia forma-fabbrica. Sono degli esempi molto ridotti, ma che permettono di capire meglio che cosa si intenda per crisi delle istituzioni, cioè l'installazione progressiva e diffusa di un nuovo regime di dominazione. Una delle questioni più importanti riguarda l'inefficienza dei sindacati: legati in tutta la loro storia alla lotta contro le discipline o negli ambienti di reclusione, si potranno adattare o lasceranno il posto a delle nuove forme di resistenza contro le società del controllo? Si possono già cogliere delle anticipazioni di queste forme a venire, capaci di attaccare le gioie del marketing? Molti giovani pretendono, stranamente, di essere "motivati", richiedono stage e formazione permanente; a loro toccherà scoprire ciò a cui questo li asservisce, come i loro antenati hanno scoperto non senza pena le discipline. Le spire di un serpente sono ancora più complicate dei buchi di una talpa.

10 STRAORDINARIE LEZIONI D VITA DI ALBERT EINSTEIN



di
Diletta Marabini

*Ci sono due modi di vivere la vita.
Uno è pensare che niente è un miracolo.
L'altro è pensare che ogni cosa è un miracolo.*

Albert Einstein

Cosa possiamo imparare da un scienziato che non ha mai smesso di seguire il proprio cuore e le proprie passioni?

Da un uomo che ha saputo guardare sempre il mondo con l'irrefrenabile curiosità di un bambino?

Da una persona che ha saputo rivoluzionarlo, il mondo, grazie al potere della sua immaginazione?

Beh qualcosina forse possiamo imparare

Ecco le più celebri frasi di Einstein , dieci Straordinarie Lezioni che possono davvero rivoluzionare la tua vita:

1 Segui la tua curiosità

“Non ho particolari talenti, sono solo appassionatamente curioso.”

La curiosità è il motore della tua immaginazione.

Non aver paura di chiedere e chiedere ancora, la curiosità ti aiuterà a risolvere problemi, aprire nuove porte e creare relazioni migliori.

Poni domande a te stesso, scuoti i tuoi vecchi pensieri e credenze, scopri i tuoi desideri più profondi e comincia a cambiare.

Stupisci te stesso e gli altri perchè..

“Chi non riesce più a provare stupore e meraviglia è già come morto e i suoi occhi sono incapaci di vedere.”

Tu vedi il mondo che è dentro di te. Rendilo meraviglioso.

2 L'intelligenza è relativa, la perseveranza non ha prezzo.

“Ognuno è un genio. Ma se si giudica un pesce dalla sua abilità di arrampicarsi sugli alberi lui passerà tutta la sua vita a credersi stupido.”

Qual è il tuo dono unico? Qual è il tuo talento?

Scopriilo e coltivalo.

Dimentica quando ti hanno detto che non “eri bravo abbastanza”, o consolati, l'hanno detto anche ad Einstein

Del resto è un'altra cosa quella che conta davvero.

“Non è che io sia così intelligente, è solo che rimango con i problemi più a lungo.”

Se hai un sogno, affronterai degli ostacoli ma sarà la determinazione nel non mollare che farà tutta la differenza tra il fallimento ed il successo.

Perchè ricorda, finchè ci provi, non può esistere il fallimento.

Nutri il tuo sogno, mantieni un atteggiamento positivo, sii focalizzato nei piccoli passi di ogni giorno e rialzati sempre quella volta in più.

“Continua a piantare i tuoi semi, perché non saprai mai quali cresceranno – forse lo faranno tutti.”

3 Esiste solo il presente, vivi il momento

“Se un uomo riesce a guidare in modo sicuro mentre bacia una bella ragazza, semplicemente non sta dando al bacio l'attenzione che merita.”

Splendido esempio per sottolineare l'importanza del focalizzarsi sul presente (ecco magari non provate a farlo proprio durante la guida

Quando la nostra mente è piena di pensieri, rimugina sul passato o è preoccupata del futuro rischiamo di perderci quell'attimo magico. Quel momento. Quello presente.

Apprezza ogni istante, goditi un'alba, perditi in un abbraccio e gusta il cibo.

Sentirai un'immensa sensazione di pace e gioia profonda.

E non preoccuparti troppo di quel che sarà..

“Non penso mai al futuro, arriva così presto.”

Il presente è tutto ciò che hai.

4 L'Immaginazione è tutto

“L'immaginazione è tutto. E' l'anteprima delle attrazioni che il futuro ci riserva. L'immaginazione è più importante della conoscenza.”

Puoi rivoluzionare la tua vita con il potere dell'immaginazione.

Prendi l'esempio di Walt Disney, il maestro per eccellenza dell'immaginazione. Tutto nacque mentre fantasticava su un topolino che aveva nella sua vecchia fattoria. Da quel topolino è nato "Mickey Mouse", il resto, beh lo sai, è storia.

Perché in fondo..

"La logica ti porta da A a B. L'immaginazione ti porta ovunque."

Ecco un consiglio di Einstein per applicarlo nella tua vita:

"Semplicemente immagina che sia così, poi cerca di provarlo."

5 Sbaglia il più possibile

"Chi non ha mai commesso un errore non ha mai sperimentato nulla di nuovo."

Gli errori costellano la strada del successo e della realizzazione personale, specialmente quando i tuoi sogni ne valgono davvero la pena.

È vero possono essere duri da digerire e fare male in un primo momento ma sono lì per insegnarti qualcosa e per dimostrare a te stesso e al tuo obiettivo che ci tieni davvero.

Del resto, cosa mai è stato realizzato senza aver fallito prima un centinaio di volte

Finché ci proverai con tutto te stesso, la parola fallimento non esisterà.

6 Vivi il momento

"Chi dice che è impossibile, non dovrebbe disturbare chi ce la sta facendo"

Non ascoltare troppo gli altri, soprattutto quando cercano di importarti i loro pensieri e le loro scuse e giustificazioni.

Vai incontro al tuo sogno con un sorriso determinato e non smettere mai di credere in te stesso e nelle tue passioni.

Del resto...

"I grandi spiriti hanno sempre incontrato l'opposizione violenta delle menti mediocri."

7 Crea Valore

"Non cercare di diventare una persona di successo, ma piuttosto una persona di valore"

Qual è la tua definizione personale di successo? Cosa renderà la tua vita una vita di successo?

Ecco le domande da fare a te stesso.

Ognuno di noi ha la propria definizione personale. Potrebbe essere crescere i tuoi figli in modo sano e felice, avere relazioni significative e profonde, essere autentico a te stesso, scrivere un libro, creare una carriera appassionante o essere in forma.

Qualsiasi sia la tua, è lì che devi mettere la tua attenzione, perché lo sai, quello in cui ti focalizzi acquista valore e forza.

8 Esci dalla tua gabbia di comfort

"Non possiamo pretendere che le cose cambino, se continuiamo a fare le stesse cose. La crisi è la

più grande benedizione per le persone e le nazioni, perché la crisi porta progressi. La creatività nasce dall'angoscia come il giorno nasce dalla notte oscura. È nella crisi che sorge l'inventiva, le scoperte e le grandi strategie. Chi supera la crisi supera se stesso senza essere "Superato".

Chi attribuisce alla crisi i suoi fallimenti e difficoltà, violenta il suo stesso talento e dà più valore ai problemi che alle soluzioni.

Senza la crisi non ci sono sfide, senza sfide la vita è una routine, una lenta agonia. Senza crisi non c'è merito. È nella crisi che emerge il meglio di ognuno, perché senza crisi tutti i venti sono solo lievi brezze. Finiamola una volta per tutte con l'unica crisi pericolosa, che è la tragedia di non voler lottare per superarla."

Questa frase non ha bisogno di alcun commento.

Prendi consapevolezza di cosa non sta funzionando, apriti a nuove prospettive, chiediti cosa puoi fare, tu, qui ed ora e agisci al meglio di ciò che sei.

9 La conoscenza viene dall'esperienza

"L'informazione non è conoscenza. La sola fonte di conoscenza è l'esperienza."

Leggere libri, fare corsi, studiare è importantissimo ma sarà sempre l'esperienza a insegnarti le lezioni migliori, quelle che non scorderai più.

Agisci, metti in pratica, cadi, impara la lezione e rialzati. La tua vita è già piena di esperienze uniche, usale per fare la differenza nella tua vita e in quella degli altri.

10 Impara le regole, poi fai il tuo gioco

"Devi imparare le regole del gioco. E poi devi giocarci meglio di chiunque altro."

Ecco il segreto dell'eccellenza. Trova la tua passione, ciò che ti fa battere il cuore e impara tutto quello che puoi. Leggi, studia le persone che hanno già avuto successo in quel campo, rifletti su come applicarlo al meglio e poi supera te stesso.

Quando sei determinato e focalizzato nel realizzare ciò che desideri, niente e nessuno potrà fermarti.

Che dire del nuovo atteggiamento verso gli animali?
**GUARDARE PIÙ IN ALTO E PIÙ
LONTANO**

Un'estensione fondata sulla consapevolezza che gli animali
sono eguali a noi uomini



Norberto Bobbio

<Mai come nella nostra epoca sono state messe in discussione le tre fonti principali di diseguaglianza, la classe, la razza e il sesso. La graduale parificazione delle donne agli uomini, prima nella piccola società familiare e poi nella più grande società civile e politica è uno dei segni più certi dell'inarrestabile cammino del genere umano verso l'eguaglianza.

E che dire del nuovo atteggiamento verso gli animali? Dibattiti sempre più frequenti ed estesi, riguardanti la liceità della caccia, i limiti della vivisezione, la protezione di specie animali diventate sempre più rare, il vegetarianesimo, che cosa rappresentano se non avvisaglie di una possibile estensione del principio di eguaglianza al di là addirittura dei confini del genere umano, un'estensione fondata sulla consapevolezza che gli animali sono eguali a noi uomini, per lo meno nella capacità di soffrire? Si capisce che per cogliere il senso di questo grandioso movimento storico occorre alzare la testa dalle schermaglie quotidiane e guardare più in alto e più lontano>.

Norberto Bobbio, *Destra e sinistra*, Donzelli Edizioni

Il fenomeno del “randagismo” è strettamente legato
alla realtà dei centri abitati urbani

RANDAGI E REIETTI

Una lunga serie di problematiche connesse alla vita degli Animali



di

Ada Carcione – Veganzetta

Con il termine “randagismo” si intende, solitamente, il fenomeno che descrive la condizione di un Animale considerato “da compagnia” – destinato dalla società specista umana a ricoprire un ruolo di supporto e compagnia – smarritosi o abbandonato e che quindi diventa vagante sul territorio. Chiaramente, la condizione di “randagio” è originaria per tutti quegli Animali che nascono già in questa circostanza e vivono, dunque, per tutta la loro vita, ai margini della società umana, vagando in città, piccoli centri abitati o nei loro dintorni in situazioni di dipendenza dagli Umani.

Il fenomeno del “randagismo” è strettamente legato alla realtà dei centri abitati urbani e comporta, quindi, una lunga serie di problematiche connesse alla vita degli Animali che ne sono interessati in correlazione con quella degli Umani che abitano le aree in cui permangono.

Se così non fosse, e se le condizioni di vita, il numero e le specie di appartenenza degli Animali interessati fossero diverse, potremmo semplicemente (e di certo più felicemente) parlare di Animali “liberi” o perlomeno in grado di provvedere a se stessi e di non dipendere dagli Umani. Nella realtà la società umana specista genera di continuo Animali selezionati, cresciuti e gestiti nella più totale artificialità per poter meglio soddisfare le nostre esigenze, privandoli delle loro naturali capacità di adattamento all’ambiente e della loro indipendenza, rendendoli paradossalmente dipendenti da chi li ha ridotti nello stato in cui si vengono a trovare. Poiché, come abbiamo detto, tante sono le problematiche derivanti dal fenomeno del randagismo, in quasi tutti i Paesi esso viene definito, regolato e controllato da leggi e istituzioni preposte. Diversi sono gli approcci con cui questo viene affrontato, a seconda delle sue dimensioni, del background culturale del Paese in questione e degli strumenti messi a disposizione delle leggi vigenti per contenerlo. Sentiamo spesso parlare di casi eclatanti che riguardano Paesi lontani dal nostro, come la Romania, la Spagna o il Giappone e molto spesso vengono evidenziate le innegabili carenze che la legislazione di questi Paesi dimostra di non aver mai superato al riguardo. Lo stesso vale per molte altre zone del mondo in cui vengono segnalate modalità di gestione assolutamente criticabili, che prevedono ad esempio l’immediata

uccisione dopo la cattura, estreme condizioni di reclusione o addirittura l'utilizzo di camere a gas.

Ma qual è la situazione italiana al riguardo?

La risposta a questa domanda è assai meno semplice del previsto e, provando a essere esaustivi nel fornirla e cercando informazioni in merito, ci si imbatte in un numero spropositato di notizie che compongono un quadro tutt'altro che roseo.

Ci viene in aiuto un'inchiesta, molto ben strutturata, pubblicata da Repubblica, dal titolo "La lobby del randagismo", che ha il pregio di affrontare il tema toccando tutti gli aspetti problematici ad esso connessi nel nostro Paese: dalla mancata applicazione delle leggi nazionali in vigore da parte delle Amministrazioni locali ai canili lager; dal trasferimento degli Animali in strutture del Nord Italia ed europee fino alle connivenze di associazioni o presunte tali con chi sui randagi guadagna, e tanto, passando per le responsabilità dei Comuni italiani.

Eppure, sembrerebbe, le premesse per fare dell'Italia un Paese all'avanguardia (chiaramente se vogliamo considerare il fenomeno solamente dai punti di vista legalista e legislativo) nel campo della gestione del fenomeno del randagismo ci sarebbero tutte, specie in confronto con altri Paesi. Ma già dalle prime righe dell'inchiesta, entrando nel vivo dell'argomento, queste speranze vengono disattese.

"Una politica diversa la intraprende ventiquattro anni fa l'Italia con una legge quadro civile e rara, la 281/91, che vieta di sopprimere i randagi e pure di destinarli alla vivisezione. La missione possibile è debellare il randagismo attraverso sterilizzazioni a cura delle Asl, nonché educazione dei proprietari alla medesima pratica. Ma la norma è subito disattesa al punto di favorire incontrollabili movimentazioni di animali, battaglie feroci per ottenere la loro amministrazione diretta, un sistema lucrativo e corrotto dove, oggi più che mai, l'ultimo aspetto considerato è il benessere dei quattrozampe."1

Un sistema corrotto, dunque, quello italiano, che vede le Amministrazioni locali appaltare la gestione di Cani e Gatti, canili e gattili, ad Associazioni ed enti privati mediante gare d'appalto e a lavarsi le mani di quanto invece dovrebbe direttamente controllare, lasciando aperta la porta a malagestione, sovraffollamento, condizioni igieniche precarie e soprattutto innescando un meccanismo di guadagno che cresce di pari passo al numero degli Animali gestiti.

"La lotta ad accaparrarsi la gestione di canili e rifugi in convenzione, finanziati con fondi pubblici, è senza quartiere, e c'è chi oggi denuncia vizi nelle gare d'appalto. I soldi sono parecchi, stanziati perlopiù dalle amministrazioni locali: fino a pochi anni fa comunità montane, unioni dei comuni e associazioni protezionistiche ricevevano cifre importanti anche dal ministero della Salute (nel triennio 91-93 stanziava cinque miliardi di lire, trasformati in cinque milioni di euro fra il 2005 e il 2010) nel 2014 ridotte al simbolico importo globale di trecentomila euro."

Tutta la penisola è coinvolta, da nord a sud, perché ovunque in Italia ci sono canili, spesso gestiti da privati, e ovunque i problemi legati a carenti campagne di sterilizzazione si fanno sentire.

Dappertutto il randagio, Cane o Gatto che sia, è trasformato in merce preziosa, in grado di muovere un giro da 500 milioni di euro l'anno.

Compensi elargiti dai Comuni non agli adottanti ma alle associazioni intermediarie, appalti, donazioni di privati e così via: il randagio per molti è business.

"Grazie a volontari eccezionali e a chi opera correttamente nel settore, senz'altro nel nostro Paese migliaia di animali che senza colpa seguitano a nascere trovano affettuose soluzioni, ma di tantissimi altri, troppi, si perdono per sempre le tracce. Partono dai rifugi, vengono accalappiati per la strada, rubati nelle abitazioni, scambiati sul web, trasferiti in massa verso adozioni fuori regione o all'estero, simili a buchi neri. D'altronde, come verificare la sorte di tutti? Intanto a gestire i canili – miglior bacino di raccolta di questa merce vivente – sono, in conflittuale alternanza, associazioni, sedicenti tali e privati: gli uni accusano gli altri, troppo spesso dimentichi della ragion prima di cui vogliono essere arbitri: la tutela degli animali."

La tutela degli Animali, questa sarebbe la parola d'ordine di chi si impegna e lavora in questo mondo, stando alle dichiarazioni di intenti, ma allo stato delle cose nessuno è garantito.

Non le persone volontarie "oneste", non le associazioni in buona fede e soprattutto non gli Animali. Viaggi verso un nord che promette miracoli vengono continuamente organizzati anche da privati e improvvisate madrine e padrini di volo e, se per qualcuno di questi cuccioli il viaggio termina con una nuova casa, per molti altri non sappiamo proprio dove porti.

I social network diventano cassa di risonanza di annunci di ogni tipo: raccolte fondi, adozioni, lotterie, premi, vendita di oggetti per supportare spese spesso non comprovate e così via; donazioni che fioccano numerose e corse a perdifiato per "trovare" il randagio giusto per iniziare il business senza controllo da parte di nessuno.

E' doveroso precisare che ci sono di certo, lo sappiamo, associazioni e singoli che si distinguono per serietà ed onestà e per il fatto di portare a termine opere veramente lodevoli nei confronti dei randagi, ma in questa sede ci preme parlare degli altri: di chi lucra sulla sofferenza e sulla vita di migliaia di esseri senzienti.

"Nella coscienza comune, per comprensibili ragioni, le associazioni animaliste si distinguono meritevolmente da chi, sulla gestione dei randagi, fa impresa. All'occorrenza, però, bisogna saper rovesciare la medaglia e, di volta in volta, distinguere. Chiunque in definitiva, e con estrema facilità, può costituirsi in associazione e avvalersi del marchio di fabbrica, mentre cercare di far quadrare un bilancio (affiancando di solito altre attività alla cura dei randagi, come assistenza veterinaria o pensione per cani privati) non significa necessariamente rifarsela sugli animali."

Partendo dal presupposto che strutture come i canili non dovrebbero esistere se non come luoghi temporanei e di passaggio per Animali che vengano poi o adottati o reintrodotti nel territorio una volta sterilizzati e curati e che, in linea generale, il numero esorbitante di Animali che invece li affollano non conducono affatto una vita dignitosa, non comprendiamo come possano essere investiti così tanti fondi per la creazione di nuove strutture di accoglienza piuttosto che per la ristrutturazione e messa a norma di quelle esistenti e per interventi sul territorio e potenziamento dei presidi veterinari o dei servizi di pronto intervento, spesso inesistenti.

Non capiamo proprio come mai si tenda ad affidarsi così tanto ai privati dietro l'esborso di cifre consistenti piuttosto che puntare sul servizio pubblico o su prestazioni volontarie unicamente gratuite. Se i Comuni si avvalessero unicamente dell'opera gratuita di volontari e associazioni disposte ad operare senza compenso, la situazione sarebbe diversa e le griglie di partenza di quelle folli corse per accaparrarsi la gestione di progetti e canili sarebbero di certo meno affollate.

"Per la grande maggioranza degli amministratori italiani occuparsi del randagismo è una scocciatura marginale, se non fosse che la tenerezza dell'elettorato verso gli animali si fa sempre più intensa. Ma ancora, a meno che sindaco o assessore delegato non siano sensibili e competenti in prima persona – fenomeno raro – la questione viene sbolognata in toto alle (spesso) incanaglite Asl, oppure gestita – a volte in buona fede, altre, si direbbe, meno – affidando il destino degli animali a interlocutori terzi."

Senza dubbio, per le amministrazioni speciste, quello del randagismo altro non è se non un problema del tutto secondario, ciononostante, le ripercussioni di questa mala gestione sono tali e tante da non poter essere sottovalutate.

Sicuramente a livello di igiene pubblica, di sicurezza e di vivibilità delle città, così come spesso viene sottolineato, ma, e questo è ciò che ci interessa, a livello di qualità della vita di esseri senzienti costretti a condurre esistenze precarie in un contesto feroce quale quello urbano, circondati da cemento e palazzi, vaganti in cerca di cibo e allontanati come lebbrosi se non quando, all'occorrenza, diventano utili per riempire le tasche di qualcuno.

Il triste e doloroso fenomeno del randagismo è uno dei numerosi sottoprodotti della società specista che riduce l'essere senziente non umano a oggetto, a merce, a giocattolo salvo poi buttarlo via quando non serve più. L'autorigenerazione di questa situazione di sofferenza è affidata alle vittime

stesse: agli Animali che riproducendosi generano altre vittime che saranno costrette allo strazio quotidiano che ben conoscono i loro genitori. La soluzione parziale e contingente è una gestione disinteressata, onesta e sincera del randagismo da parte di singoli e associazioni capaci di operare efficacemente sul territorio e di tutelare i diritti fondamentali degli Animali abbandonati assistendoli, curandoli, rifocillandoli, cercando loro una sistemazione degna e sterilizzandoli per evitare che generino altri reietti. La soluzione definitiva è la graduale scomparsa degli Animali-servi o schiavi presenti nella società umana, smettendo di servircene, restituendo il rispetto, la dignità e la libertà che in quanto Umani abbiamo rubato e permettendo loro di tornare alla vita selvatica. In attesa che tutto ciò cessi per sempre auguriamo a tutte queste vittime della follia specista umana di incontrare sulla propria strada solo chi si dimostri in grado di guardare i loro occhi capaci di perdonare anche le nostre peggiori nefandezze.

Aviatrice, ingegnere e astronauta italiana
ILCAPITANO
SAMANTHA CRISTOFORETTI
PRIMA DONNA ITALIANA
NELLO SPAZIO

Commendatore Ordine al Merito della Repubblica Italiana 6
marzo 2013. Iniziativa del Presidente della Repubblica



Samantha Cristoforetti (Milano, 26 aprile 1977) è un'aviatrice, ingegnere e astronauta italiana, prima donna italiana negli equipaggi dell'Agenzia Spaziale Europea e prima donna italiana nello spazio.

Nata a Milano nel 1977 ma originaria di Malè (Trentino), dove è cresciuta, ha compiuto gli studi superiori dapprima a Bolzano e poi a Trento, laureandosi in ingegneria meccanica all'Università Tecnica di Monaco di Baviera, in Germania.

Nel 2001 è ammessa all'Accademia Aeronautica di Pozzuoli, uscendone nel 2005 come ufficiale del ruolo navigante normale e con la laurea in Scienze aeronautiche presso la Federico II. Successivamente si specializza negli Stati Uniti presso la Euro-Nato Joint Jet Pilot Training di Wichita Falls in Texa.

Nel suo curriculum operativo figura il servizio presso il 61° Stormo di Galatina, il 32° Stormo (Aeroporto di Amendola) e il 51° Stormo di Istrana, prima nell'ambito della Squadriglia Collegamenti (2007-2008) e poi del 132° Gruppo Cacciabombardieri (2009), e l'abilitazione al pilotaggio degli aeromobili Aermacchi SF-260, Cessna T-37 Tweet, Northrop T-38 Talon, Aermacchi MB-339A, Aermacchi MB-339CD e AMX[6].

A maggio 2009 è selezionata come astronauta dall'Agenzia Spaziale Europea (ESA) come prima donna italiana e terza europea in assoluto dopo la britannica Helen Sharman (1991) e la francese Claudie Haigneré (2001), risultando tra le sei migliori di una selezione alla quale avevano preso parte 8 500 candidati.

La prima missione cui Cristoforetti prende parte, della durata di circa 6-7 mesi, è denominata ISS Expedition 42/43 Futura e prevede, il 22 novembre 2014, il raggiungimento della Stazione Spaziale Internazionale a bordo di un veicolo Sojuz; si tratta della prima missione di una donna italiana nello

spazio, e del settimo astronauta italiano, preceduta sulla ISS da Umberto Guidoni, Paolo Nespoli, Roberto Vittori e Luca Parmitano. Nel programma della missione vi sono esperimenti sulla fisiologia umana, analisi biologiche e la stampa 3D in assenza di peso in modo da sperimentare anche la possibilità di stampare pezzi di ricambio per la stazione stessa senza dover dipendere dagli invii da terra. Inoltre la stessa Cristoforetti rimane periodicamente attiva sui social network per comunicare e condividere la bellezza e le scoperte dallo spazio.

Cristoforetti parla italiano (madrelingua), tedesco, inglese, francese, nonché il russo, utilizzato nelle comunicazioni tra la stazione spaziale e il centro di controllo a terra presso il cosmodromo di Bajkonur.

Il 12 febbraio 2015, durante la terza serata del Festival di Sanremo, è stata presentata un'intervista fattale poche ore prima da Fabio Fazio in collegamento con la stazione spaziale internazionale.

Onorificenze

Commendatore Ordine al Merito della Repubblica Italiana - nastrino per uniforme ordinaria
Commendatore Ordine al Merito della Repubblica Italiana 6 marzo 2013. Iniziativa del Presidente della Repubblica